N. 277 — Lunedì 6 Ottobre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 6 Ottobre — N. 277

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Streglio e C., Piazza Carlo Felice (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 — 20 — 7
Estero (qualunque destinazione) 80 — 40 — 14

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fallo

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4, via Santa Teresa 7
STARNER - GINEVRA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VIENNA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1 - Necrologie Lire 1 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La previdenza legale e libera all'Esposizione di Düsseldorf

Le maggiori obbiezioni contro gli Istituti sociali obbligatori per assicurare i lavoranti tedeschi dalle malattie, dagli infortuni, dalla vecchiaia erano e sono ancora che sacrificano il senso della responsabilità individuale, che caricano di troppo spese i produttori e i capitalisti. Sono le obbiezioni che si lessero più volte negli studi degli economisti in Francia, in Italia e che io stesso misi innanzi nel 1881 e 1883, quando speravo che *spontaneamente*, per prevenire l'obbligo, si sarebbe diffusa da per tutto l'assicurazione sociale nelle sue varie forme, sovvenzionata con salde istituzioni, quali la Cassa nazionale degli infortuni, la Cassa nazionale per la vecchiaia. Ritornando ora in Germania pel Congresso della protezione legale degli operai, ho riesaminata la questione sul *campo della battaglia pacifica*, all'Esposizione mirabile di Düsseldorf.

Ho dovuto persuadermi che il mezzo della previdenza libera si è affinato, scritto per effetto della previdenza legale. Questa non fa la concorrenza diretta che alla *carità legale*, e rappresenta un minimo di sussidi sicuri dati agli operai nella malattia, negli infortuni e nella vecchiaia. Ma i lavoranti stessi nella loro libera Associazioni, i grandi fabbricanti (sul tipo memorabile di Krupp) e anche i minori, togliendoli dai loro dividendi, accrescono con speciali dotazioni il minimo dei sussidi consentiti dalle leggi delle assicurazioni obbligatorie.

Per esempio, il Krupp ad Essen, in conformità alle leggi dell'impero, ha pagato per l'anno 1900:

Per l'assicurazione contro:		
la malattia	marchi	412,073 13
gli infortuni	»	606,416 42
l'invalidità e la vecchiaia	»	563,136 87
Nell'insieme:	marchi	1,578,626 41

Ma il Krupp stesso ha aggiunto del suo, all'infuori dell'obbligo della legge, un altro milione e 632,000 marchi, divisi equamente fra la malattie e fra le pensioni della vecchiaia. Il che avviene ogni anno! E la maggior parte delle fabbriche tedesche fa lo stesso sull'esempio di Krupp. Quale prova maggiore che la legge sulle Assicurazioni obbligatorie non sospinse l'iniziativa della previdenza libera, ma anzi può persino stimolarla?

E quale prova maggiore che l'industria tedesca, oltre i carichi legali, se ne assume di spontanei? Il che significa che può sopportare i legali. Nè vale l'obbiezione che i salari se soffrano, che il tributo delle Assicurazioni si riverberi dai fabbricanti sulle merci degli operai.

Le merci degli operai, dopo le assicurazioni sociali, sono andate crescendo; e ora solo hanno un istante di sosta per la crisi, da cui la Germania gradatamente si libera.

L'illustre prof. Brentano mi diceva a Colonia che la sicurezza dell'avvenire ha migliorato il lavoro dell'operaio tedesco e ha largamente risarcito l'intraprenditore dei maggiori pesi.

Dall'altro canto la previdenza libera, spontanea, quale si esplica nelle cooperazione e nella mutualità non è stata mai più fiorente in Germania, come l'attestano le sue mirabili Banche popolari, Case navali, Sodalizi di consumo, magazzini per la vendita in comune, Società navali cooperative di esportazione, ecc., ecc.

Ma un'altra *rivelazione* si trae dalla Esposizione di Düsseldorf, ristretta soltanto ai paesi del Reno e della Westfalia. Mentre la carità legale cede il posto gradatamente alla previdenza legale, mentre la previdenza libera si affina, la carità *libera* e sua figliuola vivida, come da una vena alta e pura. Ho qui sotto gli occhi, raccolti in un volume pregevole, tutti gli esperimenti di questa carità libera, dalle colonie agricole alle case popolari, e ve n'è da rimanere meravigliati.

Rispetto alle case popolari, la Germania ha adottati e sperimentati tutti i sistemi; la cooperazione, l'unione dei Comuni, diretta o indiretta, la carità; e fa benissimo a non lasciarsi impigrire in un solo metodo. Lo Stato procura gli alloggi ai propri impiegati; e gli Istituti delle assicurazioni sociali, cumulanti di milioni, sono autorizzati a far prestiti per costruire le case popolari.

Contemplando a Düsseldorf tutte queste grandi e evidenti realtà, mi convincevo sempre più che non vi è concorrenza nel bene, che la previdenza legale affina la libera, che dove la carità legale si ritira sottentra quella spontanea, e che i popoli o gli Stati davvero pietosi verso i poveri o verso i sofferenti sono anche quelli che si preparano i migliori affari.

Il premio della ricchezza è alla bontà, al sentimento della solidarietà umana.

Luigi Luzzatti.

L'elezione dei Consigli comunali ogni due anni?

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Al Ministero dell'interno si sta studiando se non convenga proporre una legge per rinnovare i Consigli comunali per un terzo ogni due anni, e non già per la metà ogni tre anni.

Ho domandato le ragioni di questa innovazione, e mi è stato risposto che presentemente le Amministrazioni non camminano, perchè, quando nelle elezioni vince un partito diverso da quello che è al potere, si trovano due frazioni di quasi uguali forze, che non arrivano a mettersi mai d'accordo per disbrigare le faccende del Comune. Molti Consigli comunali hanno dovuto essere sciolti per questo.

Rinnovandosi invece per un terzo ogni due anni, qualora vincesse il partito contrario all'Amministrazione, esso non impedirebbe che questo potesse funzionare per altri due anni; e alla seconda vittoria, l'Opposizione, diventata maggioranza, assumerebbe il governo del Municipio.

Al Ministero dell'interno sono convinti che questa riforma sarebbe assai opportuna, ed ho ragione di credere che anche il Giolitti sia ad essa favorevole; ma prima di deliberare se il disegno di legge deve o no essere presentato, dovrà intervenire il Consiglio dei ministri.

S.

Una voce assai grave.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

Il corrispondente torinese dell'*Avanti!*, a proposito dell'inchiesta invocata dalla *Stampa*, circa le date dei mandati di cattura contro i cavalieri Gallino e Corinaldi, scrive: « Ben venga un'inchiesta, ma venga pure una smentita categorica alla voce che circola da tempo che la fuga è dovuta ad un alto funzionario governativo, che avrebbe un conto corrente aperto presso il Banco Sconto per cinquantamila lire. »

Le imprese del signor Modugno a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 18,15:

Il *Pungolo* completa e rettifica le informazioni del *Giornale d'Italia* circa le imprese di Modugno a Napoli. Il *Pungolo* dice che le sue notizie vennero comunicate al suo redattore, che ne garentì l'esattezza mettendo la propria personalità, da persona superiore ad ogni ombra d'interesse.

Non fu dunque il cardinale Parocchi il protettore di Modugno, ma fu bensì il cardinale Satolli quegli che propagò l'impresa vagheggiata da Modugno a Roma e a Napoli. Il banchiere meridionale che collaborava a Napoli d'accordo col Modugno per la sottoscrizione dei capitali allo stesso intento della Banca di San Pietro non agiva occultamente al Vaticano, ma a sua saputa, ciò che non vuol dire però colla sua approvazione. Infatti, mentre questo banchiere (il cui nome il *Pungolo* nasconde di conoscere) aveva vagheggiato di far sottoscrivere a Napoli 400,000 azioni, riuscì in poco tempo, grazie alla stampa ed all'efficace cooperazione del Comitato napoletano, ad ottenere sottoscrizioni per quasi mezzo milione; potendo veramente Modugno avere trovato in Napoli un elemento favorevolissimo alle sue aspirazioni, e inoltre le persone da lui fatte partecipi alla sua impresa erano davvero tali da farla trionfare: tanto è vero che anche il cardinale Prisco la favoriva da principio e la abbandonò (e anzi la osteggiò) solo quando da Roma gli venne il segnale dell'alt!

L'informatore del *Pungolo* dice che tutti, in seguito all'ordine da Roma nel trascurare la nuova combinazione economica, obbedirono per spirito di disciplina di cattolici di fronte al Santo Padre.

Il *Pungolo* poi si domanda: « Per quale ragione il Vaticano avrebbe intralciato l'opera di Modugno e del Comitato napoletano, del quale facevano parte persone notevoli nell'ambiente cattolico, come il conte Carceiolo di Forino, il marchese di Sanginesio, il marchese di Bugnano, il principe Ruffo di Scilla, qualche religioso influente e il banchiere del quale il *Giornale d'Italia* non fa il nome? »

Rispondo io pure interrogando: « Per la ragione assai chiara che il titolo assunto dalla Banca di « San Pietro » avrebbe potuto ingannare nel mondo cattolico un colossale equivoco con l'Obolo di San Pietro, equivoco di cui nessuno avrebbe potuto prevedere la portata. »

Le strade in Basilicata.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19:

Anche ieri mattina Zanardelli ha voluto conferire a lunga con Balsizano a proposito della sollecita costruzione della strada rotabile in Basilicata. Con l'ultimo disegno di legge dei 40 milioni che l'attuale ministro fece approvare dal Parlamento, furono inscritte le somme anche per molte strade della Basilicata. A questo si potrebbe metter mano anche subito; ma fa duopo risolvere prima una questione quasi, direi, pregiudiziale. Trattandosi di strade provinciali, la legge esige che le Provincie concorrano per la metà della spesa. La Basilicata è in grado di sostenere questo aggravio? E se si facesse un atto di favore per lei, non converrebbe farlo per le altre Provincie, specie la Calabria?

La soluzione di questo quesito, assai importante, come vedesi, è oggetto, nell'ora presente, degli studi e della preoccupazioni del presidente del Consiglio e del ministro dei lavori pubblici.

S.

La polemica Turati-Federici.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,30:

L'*Avanti!*, pubblicando una nota sulla nuova replica di Turati a Federici, domanda perchè il Federici non senta il dovere di rispondere alla domanda di Turati: se bisogna scomparire o no. L'*Avanti!* aggiunge: « Federici manca del coraggio, indispensabile all'uomo politico, di assumere le responsabilità »; se Federici avesse consigliato la scissura, l'*Avanti!*, anche dissentendo, dice che avrebbe rispettato il consiglio; ma, sottraendosi il Federici dal fronteggiare la situazione che si impone, provoca, secondo l'*Avanti!*, non allegro, una disgusto.

La nuova legge sul trasporto degli emigranti e gli armatori.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

Stamane Zanardelli, presenti Prinetti e Morin, ricevette la Commissione degli armatori italiani e delle Compagnie di navigazione, che gli fu presentata dal deputato Pemberti. La Commissione gli recò il Memoriale riguardante le disposizioni della nuova legge sull'emigrazione, specialmente per ciò che ha attinenza all'articolo che deferisce al Ministero degli esteri la fissazione dei noli pel trasporto degli emigranti. Zanardelli e i colleghi ascoltarono con la massima benevolenza le osservazioni degli armatori nel senso che si lasci loro la determinazione dei noli armonicamente con le condizioni del mercato, limitando l'azione del Governo ad una sorveglianza e ad una moderazione. La Commissione inoltre domandò, sicchè l'articolo 14 non si modificherà per legge, che si applichi ugualmente. I ministri promisero di prendere nella massima considerazione le richieste degli armatori.

La salute del Pontefice.

Festeggiamenti a pellegrini francesi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,40:

Il Pontefice stamane ricevette nella sala del trono 82 francesi della « Giovanù cattolica ». Aveva un ottimo aspetto. Interrogò lungamente i giovani sulla organizzazione della loro Federazione, a cui si collegano ormai tutti i Circoli cattolici giovanili della Francia, allo scopo di mantenere l'autonomia.

Il Papa fece poi un discorsetto, improvvisato, pregare molto per la loro patria, e li ammise quindi al bacio.

Stasera, auspice lo stesso cardinale Rampolla, i Circoli giovanili cattolici romani offrirono un sontuoso banchetto all'*Hôtel Minerve* agli 80 francesi. Vi intervennero il cardinale Mathieu e altre notabilità pontificie.

Un discorso politico dell'on. Boselli

A GIAVENO.

(Per dispaccio alla Stampa).

Giaveno, 5, ore 18,10.

Giaveno è il centro principale del Collegio di Avigliana, dove nella recente elezione l'onorevole Boselli ebbe circa il 95 per 100 dei voti. Benchè egli si riserbi di optare fra i due Collegi di cui era tornato deputato dopo che la Camera avrà deliberato intorno all'elezione, i suoi elettori di Giaveno vollero che avesse anche un banchetto, che riuscì importante per adesioni e numero per intervenuti; ed al quale i promotori diedero carattere non politico, nè parlamentare, ma semplicemente di una festa del cuore.

L'on. Boselli, accompagnato dai deputati Bertetti, Rossi, Chiesi, arrivò da Cumiana alle 11,30, con treno speciale, ricevuto alla stazione dal sindaco, dai consiglieri, dalla Musica municipale. Fuori ed entro la stazione è pure adunata una discreta folla, la quale salutò il nuovo deputato del Collegio con applausi.

Nonostante la pioggia diretta sono pure presenti molti elettori dei vicini Comuni.

Le vie sono decorate con festoni e bandiere. Di fronte alla stazione campeggia in alto la seguente epigrafe: « A Paolo Boselli — Deputato del Collegio di Avigliana — Cittadino insigne, vanto e decoro del Parlamento nazionale — Giaveno esultante il saluto del cuore ».

Dopo un ricevimento al Municipio, ove venne offerto agli ospiti un vermouth, vi fu un pranzo di 370 coperti nei bellissimi locali dell'Istituto professionale Pacchiotti.

Attorno al festeggiato siedono, oltre ai tre deputati summenzionati, il sindaco di Giaveno cav. uff. Dario Fusella, i rappresentanti dei Comuni del Collegio ed i consiglieri provinciali cav. ing. Borgesa ed avv. Richelmy.

Alle frutta viene data lettura delle adesioni numerosissime. Notiamo quelle del prefetto senatore Guicciardi e del sotto-prefetto di Susa cav. Castiglietti, nonchè quelle dei deputati Ellero-Ferretti, Di Bormenda, Marsengo-Bastia, Fortunato, Di Ragnasco, Facta, Giamolio, Medici, Danna, Rinaudi, Di Cambiano, Palberti, del senatore Cannata, del comm. Giordano, presidente della deputazione provinciale.

Si alza poscia fra il silenzio generale il sindaco di Giaveno cav. Fusella. Egli rende omaggio affettuoso a Paolo Boselli, che nella vita parlamentare della nuova Italia ha lasciato traccia luminose di studio, di attività e di probità. Il suo nome non è una promessa, ma una sicura guarentigia; e gli elettori di Avigliana mettono l'orgoglio di averlo a loro rappresentante al Parlamento.

Il prof. Molineri, in nome del Comitato ordinatore e quale vice-presidente dell'Unione monarchica Umberto I, con una bella improvvisazione oratoria si compiace della elezione di Paolo Boselli, e ne rileva il significato che giudicò ad onore degli elettori del Collegio.

Il discorso di Paolo Boselli.

NESSUNA OFFESA PER CHI.

PER RISPETTARE E FAR RISPETTARE LA LEGGE.

L'on. Boselli, acclamatissimo e invitato ripetutamente a parlare, rilevò il carattere proprio del banchetto, tramutato occasione per ringraziare coloro che, nonostante le sue dichiarazioni, l'onorarono dei loro suffragi, specie in Giaveno e in parecchi Comuni quasi unanimi.

Dopo un ispirato saluto a Giaveno e al Re, l'on. Boselli prosegue toccando dell'esercito, e rileva che in quante tutela l'indipendenza, e non casa il lavoro, gli studi, la vita nazionale, è sempre essenzialmente produttiva, perchè sia bene diviso e bene governata, osservando sono diventerà sempre minore il peso del servizio militare; in un popolo intelligente come l'italiano coll'estendersi del tiro a segno, istituzione antica e lanciata da secoli in Giaveno, dare ora vigorosamente risalto.

Spesso una insola in favore del decentramento. Ritiene che una riforma cardinale, logica, ardita dovrebbe esser quella dei poteri locali e dei servizi governativi, della quale traccia le linee principali. Crede opportuna l'introduzione graduale, ben determinata del *referendum*, costituito in modo che esprima la sincera volontà della maggioranza.

Toccando dell'agricoltura, dice che essa deve essere difesa nei suoi grandi sviluppi e sostenuta nelle piccole proprietà; ma non bisogna perciò sacrificare le industrie.

Non si devono nè deve creare artificialmente industrie, non convinse tuttavia quello che non mostrano in se stesse forza costante, innovatrice, non costituire monopoli a danno dei consumatori, ma assicurare i lavoratori da ogni più spontanee concorrenze, e trovare l'equilibrio fra i due grandi interessi di chi produce e di chi consuma, che s'incontra in quel punto in cui il maggior prezzo, irradiandosi sui salari e sopra gli esercizi interni, distribuisce nelle diverse zone sociali il vantaggio che una moderata, transitoria, ragionevole difesa assicura. Egli ha fede negli ognogi uomini cui il Governo affidò lo studio di si ardui problemi e in chi in Italia da vari anni ne negozia e ne tratta sempre con tanta competenza. Ma da un centro industriale gli pare convenga scettare i produttori e i lavoratori a vigilare, a dar sostegno, a far proposte conformi a un intento di giusta difesa, limitata ai termini del necessario, non per dare soverchio guadagno ai potenti, ma per mantenere le discrete speranze dei volonterosi e lasciare incolumi dagli effetti di una tendenza erronea le sorti del lavoro nazionale.

LA PREVENZIONE DEL PERICOLO

LA REGOLAZIONE SOCIALE.

Accenna quindi alle ferrovie, delle quali il Piemonte deve essere ingiustamente fornito e verso la Francia e verso il porto più naturale per esso, nel mar ligure. Le condizioni delle linee, le incertezze intorno all'esercizio lasciano sospese le previsioni dei traffici ai pari di quelle della finanza. In teoria starebbe sempre per l'esercizio governativo; parlamentarmente ha prevalsa; oggi può essere divenuto inevitabile. Il poggio di tutte si è non avere presi nè nuovi patti colla Società nè un ordinamento di servizio di Stato.

L'industria, che si trasforma senza posa tecnicamente, avrebbe dopo di rotaie un meno incerto tra il capitale e il lavoro. Cita esempi che ne provano l'armonia nell'industria giovanile. Ma prosegue che la legge diventa più rigida tutrice del lavoro delle donne e dei fanciulli, che le ore del lavoro, il riposo festivo obbligatorio, i provvedimenti per l'assicurazione e per la vecchiaia saranno oggetto di nuove prescrizioni. Giova a tutti che la legge definisca il campo legittimo degli scioperi, l'eventualità volontaria ed obbligatoria dell'arbitrato, il contratto di lavoro, l'azione delle Leghe che rappresentano la voce collettiva dei lavoratori. Una classe che temesse di queste riforme sarebbe di non avere la norma della rappresaglia e durevole operatività. La libertà da ambe le parti, regolata nella legge perchè sia via di accordo, non arma di conflagrazione, e l'intervento dello Stato a sanzione così della libertà dello sciopero come di quella del lavoro, riparerebbe alla produzione perniciose sorprese e al lavoro vani e dolorosi cimenti. Una schietta e completa legislazione sociale non potrà effettuarsi senza patti internazionali che non paiono i più generali in condizioni peggiori. La produzione deve essere sicura che non le sovrastano nuovi tormenti fiscali. I gravissimi tributi se vanno più lento il movimento, ma non può scegnare, mentre colla sparagno un

Commenti ad un articolo dell'on. Luzzatti

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 11,5:

In questi circoli politico-commerciali è favorevolmente commentato l'articolo di Luzzatti sulla *Nuova Previa Presse*, in cui consiglia la proroga dei trattati colle Potenze centrali, per fronteggiare la concorrenza americana.

La *Patrie* ricorda che già Golushowski, in un rimarchevole discorso, disse l'allarme contro gli effetti prevedibili della politica economica nordamericana. La *Patrie* aggiunge: « A nessuno, meglio che a lui, poteva quindi Luigi Luzzatti fare appello perchè le preoccupazioni non restino allo stato di semplice allarme, ma sul terreno pratico si trovi modo di paralizzarle difendendo il lavoro e la produzione europea contro i pericoli, non immaginari, che li minacciano. »

Varie dalla Capitale.

I nuovi sottomarini — Un'interrogazione dell'ono revole Girardi — Lo sbarco del capitano Cagni — All'Unione socialista romana — Le entrate del Tesoro nel settembre — Vivaci discorsi tra Prinetti e Martini — Marinai italiani encomiati in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,35:

Il Ministero della marina ha ultimati i suoi studi per la costruzione di nuovi sottomarini sul tipo di quello ordinato per l'Arsenale di Venezia. Il ministro Morin ne proporrà la spesa relativa nel prossimo bilancio; quindi si metteranno in cantiere nello stesso Arsenale di Venezia.

— L'on. Girardi ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri sulle cause del suicidio del tenente Ogliassi, nel principato di Monaco; sul trattamento fatto dalle Autorità di quello Stato verso i sudditi e la bandiera italiana, e sulla condotta del console generale italiano a Nizza.

— Il capitano di fregata Cagni è sbarcato dalla regia nave *Saint-Bon*.

— L'Unione socialista romana ha deliberato di tenere un Comizio di protesta contro i fatti di Candela appena sarà riaperta la Camera.

— Oggi alla sede dell'Unione socialista romana i partiti popolari hanno offerto un vino d'onore all'anarchico Calcagno. Erano presenti circa duecento persone con alcune donne. Non vi fu alcun discorso e non si ebbe alcun incidente.

— Le principali entrate del corrente esercizio, a tutto il settembre, confrontate con il corrispondente periodo dello scorso anno, diedero un aumento di L. 10,647,094.

— Si smentisce recisamente la voce che siano sorti dei dissensi fra Prinetti e Martini.

— Il Governo provvisorio di Tientsin, avuti di scioglimenti, ha eletto il maschinista Tommaso Puccione e i marinai del distaccamento italiano per il coraggio dimostrato spegnendo un gravissimo incendio scoppiato nella città cinese.

Un appello di De Felice ai deputati italiani.

Ci telegrafano da Catania, 5, ore 17:

L'on. De Felice, pro-sindaco di Catania, ha inviato il seguente appello ai deputati italiani: « Un immane disastro ha indescrivibilmente colpito la parte orientale di questa isola, segnatamente l'ubertoso circondario e l'illustre città di Modica. Centinaia di famiglie, orbate dei loro più cari, sono rimaste senza tetto e senza pane. Una gara di carità, echeggiando da un estremo all'altro d'Italia, affermerà ancora una volta l'alto sentimento della solidarietà, che donata la civiltà dei tempi, affratellando sempre più i popoli nelle sventure e nelle gioie. E' necessario però mettere tutti in grado di conoscere la sventura e di soccorrerla. Ed io, qual pro-sindaco e deputato della città, mancherei ad un sacro dovere, se primo fra tutti, non rendessi edotti della gravità del caso i rappresentanti della nazione, chiedendo il loro obolo particolare pei danneggiati delle povere province di Siracusa e di Catania. »

Lo sciopero di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22,20:

In porto, benchè fosse giorno festivo e le operazioni fossero interdette dal passato tempo, si lavorò a bordo di 28 piroscafi da 662 operai servitori. Stante il cattivo tempo, si dovette rinviare il Comizio indetto dagli scioperanti. Al Comizio dovevano oggi intervenire le rappresentanze di tutte le Leghe sorrette alla Camera del lavoro di Genova e San Pier d'Arena.

Una nave-scuola tedesca a Genova

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 23,5:

Oggi arrivò in porto da Barcellona la nave-scuola germanica *Stein*, accompagnata la nave d'una colla bandiera della città. Giovedì ripartirà per la Spagna.

I FUNERALI DI EMILIO ZOLA

DREYFUS ERA PRESENTE?

IL DISCORSO DREYFUSISTA DI ANATOLE FRANCE.

I soliti incidenti delle manifestazioni parigine.

(Per telefono alla *Stampa*).

Parigi, 6, ore 11,30.

ALLA CASA DI ZOLA.

Stamane precisamente una numerosa squadra di impiegati aveva trasformato il vestibolo della casa di Zola in cappella ardente.

La bara venne posta in mezzo, circondata dalle innumerevoli corone, dalle palme, dai fiori giunti ieri, stanotte, stamattina.

LA CONDOTTA.

La porta esterna è drappeggiata di velluto nero a strisce d'argento, colle cifre del defunto.

Nella strada, fin dalle primissime ore del mattino, stazione una vera folla di curiosi. Molte persone continuano ad iscriversi.

Nei dintorni si vendono molti cartelini col ritratto di Zola.

Alle ore 12,20 arriva ancora una numerosa valanga di corone, corbeilles di fiori e palme. Tre carri sono destinati a ricevarle. Fra le corone si notano quelle della famiglia Schœurer-Kestner, di « Alfredo Dreyfus a Zola », della famiglia Hadalmard, di Charpentier, Fasquelles, dell'Associazione degli studenti, della Lega dei diritti dell'uomo, della Borsa del lavoro di Parigi, della Società degli uomini di lettere, del giornale la *Fronda*, del Grande Oriente di Francia, del Sindacato della stampa artistica, della Società degli autori e compositori di musica, del Teatro libero, degli Impiegati postali e telegrafici, dei Gruppi democratici, delle Logge massoniche, delle Sezioni della Lega dei diritti dell'uomo, del Principe di Monaco, degli Studenti di Finistère, del giornale la *Nuova* di Buenos Aires, del giornale la Tribuna di Roma, di *El Circolo* di Madrid, del Sindacato della stampa estera, della Lega franco-italiana, ecc., ecc.

GLI INTERVENUTI.

Da mezzogiorno tutte le strade conducenti alla Rue de Bruxelles sono sbarrate. A mezzogiorno e mezzo giungono alla casa di Zola Jaurès ed il colonnello Picquart. Entrano salito nella casa di Zola, donde escono poco dopo.

Il numero degli invitati aumenta continuamente. Si notano successivamente la « Dame Blanche », che seguì tutti i processi relativi all'affare Dreyfus. Essa oggi è vestita di nero, non un bolero di lontra. Porta un cappello nero e bianco. Vengono dopo Matteo Dreyfus, Bernard Lazare, Brisson, Yves Guyot, Clovis Hugues, Giuseppe Reinach. Il loro arrivo non provoca alcun incidente.

Giungono poscia de Saint-Arroman, vice-presidente della Società degli uomini di lettere, e collaboratore di Zola; Roujon, direttore delle Belle Arti; Dioustock, traduttore di Tolstoi; Bertaux, consigliere d'appello; Lallier, segretario dell'avv. Demange; Leven, segretario del guardasigilli, l'avv. Labori, Paolo Hervieu, Séverine, il Principe di Monaco e numerose altre spiccate personalità.

Alle 12,45 una compagnia del 30.o fanteria giunge per rendere gli onori. Prende posto dinnanzi alla casa mortuaria, sotto gli ordini del capitano Olivier.

Da un'ora un terzo carro è necessario per le corone. Vi si mettono quelle che decorevano il vestibolo. Il carro giunge poco dopo.

LE DELEGAZIONI E LE RAPPRESENTANZE.

Chaumié, che doveva tenere il cordone del carro, fu sostituito da Turot, amico della famiglia.

In piazza Clichy e nelle vie circostanti vi è una folla immensa dietro i cordoni dei *gardiens de la paix* e delle guardie repubblicane.

La fisonomia della piazza Clichy comincia a presentare dal mezzogiorno una grande animazione. Le guardie repubblicane occupano tutta la parte sud. Un semplice passaggio è libero fino all'entrata del Cimitero, donde passa il corteo. La circolazione delle vetture o tramvie è interrotta. La folla però è calma. Tutte le finestre dopo il Boulevard Clichy fino al Cimitero sono gremite.

La stessa animazione è nella Rue Chaussée d'Antin ed in piazza Trinité. Il prefetto di polizia in persona sorveglia il servizio d'ordine. Tutti gli appartenenti alle Delegazioni portano all'occhiello un semprevivo rosso. Ogni Delegazione porta una corona sopra l'asta. La prima è quella del giornale *Aurore*, con un'immensa corona di fiori freschi e nastro rosso. Poscia quella dei diritti dell'uomo, condotta da Francis Pressensé. La corona ha l'iscrizione: « *Al grande cittadino Emilio Zola* ».

Sono notate parimenti le delegazioni, con corone della *Petite République*, del *Radical*, del partito operaio, ecc.

Combes è rappresentato ai funerali dal suo capo gabinetto.

Fra i presenti noto ancora il resinaniere Champsaur, Catulle Mendès, la signora Durand, direttrice della *Fronde*, il generale comandante in seconda la Scuola d'artiglieria di Fontainebleau.

LE RAPPRESENTANZE OPERAIE.

I membri dei Sindacati della Senna, convocati dalla Commissione della Borsa del lavoro alla sede della Borsa stessa, si riunirono alle ore 11,30. Quasi tutte le Corporazioni inscritte sono rappresentate.

I delegati partirono per gruppi seguendo diverse vie per recarsi in Rue Chateaudun. La Commissione amministrativa della Borsa è partita alla testa portando una grande palma d'argento colle parole: « *Germinal, Travail, Fécondité* » e quella « *La Borsa del lavoro di Parigi* ».

Molti curiosi assistevano alla partenza. Nessun incidente.

DALLA RUE BLANCHE AL CIMITERO.

Malgrado il numero limitatissimo degli inviti, una grande rossa si è in Rue Bruxelles. La Polizia deve intervenire per sgombrare la porta qualche minuto prima che la bara si metta nel carro. Il capitano ordina la sfilata in carne. Alle ore 13 si ode il rullo del tamburo. La salma esce dalla casa mortuaria e viene deposta nel carro, mentre le truppe presentano le armi.

Si forma subito il corteo; tutti si scoprono. I dintorni del Cimitero Nord sono sgombri; la maggior parte dei negozi dell'Avenue Rachel sono chiusi. Mezz'ora prima dell'arrivo del corteo la Polizia respinge i curiosi dall'Avenue Rachel.

Il passaggio di molte carrozze sul Boulevard è applaudito dalla folla. Non si odono però grida nè si ebbe alcun incidente fino all'arrivo del corteo al cimitero. La popolazione ha serbato una calma assoluta e un contegno veramente dignitoso durante tutto il passaggio del corteo.

AL CIMITERO.

Il corteo giunge alle ore 13 e un quarto presso il cimitero. Quando la folla degli amici che seguiva la spoglia del romanziere si è radunata intorno alla bara, al cimitero, fra un silenzio profondo Chaumié pronunzia il discorso.

IL DISCORSO DEL MINISTRO CHAUMIÉ.

Prendendo la parola, il ministro dell'istruzione pubblica, Chaumié, deplora l'accidente che disturbò un impegno così potente, e constata che la notizia della morte di Zola ha prodotto un sentimento generale di stupore nel mondo intero. Le dimostrazioni di dolore e di rimpianto seguono il posto che Zola aveva nel mondo.

L'Italia, a cui Zola era legato da legami d'origine, si è risentita crudelmente della sua perdita. Il ministro dell'istruzione d'Italia lo incaricò di portare su questa bara i saluti del suo paese.

Poscia Chaumié fa l'elogio dello scrittore. Rileva la preoccupazione, la sincerità e la verità, animate da un grande sentimento di pietà e di giustizia, che hanno dominato la sua vita e la sua opera. Zola si era perduto la missione, che seguì incessantemente, di mostrare agli uomini la miseria e le sofferenze dei diseredati, onde la verità porti un rimedio e si sprigioni agli occhi di tutti.

Il ministro, ricordando poscia la parte di Zola in questi ultimi anni, dice che appena la causa di un disgraziato gli sembrò giusta, gli parve imperioso il dovere di alzare per difenderla la collera irragionevoli, le perfidie e di subire gli oltraggi anche più feriali, gli odi ingiusti e gli abbandoni più dolorosi. « Nessun sacrificio gli costava » rispondeva al grido della sua coscienza. Già i clamori si attenuavano, le intenzioni calunniate apparivano agli occhi di tutti nella loro vera luce. La morte ha affrettato l'ora definitiva della giustizia! Tutti quelli la cui anima è veramente alta, si inchinarono dinanzi a questa bara. Il mondo intero piange l'immensa perdita fatta dalle lettere. E così che lo scrittore maestro scende nella tomba! »

IL DISCORSO DI HERMANT.

Discreti applausi accolgono la perorazione. Prende poscia la parola Hermant. Egli dice: « Sull'orlo di questa gloriosa tomba, sulla cui soglia le inimicizie non sono ancora sparite, io vorrei dire a Zola tutta la mia ammirazione. Discuso fin nella bara, tutto gli contestarono, salvochè d'essere ammirevole. »

Ricorda la carriera di Zola. Lo segue dalla *mansarde*, ove scrisse le sue prime opere, fino al culmine della prosperità e della gloria. Analizza l'opera di Zola esprimendo la sua meraviglia dinanzi allo sforzo straordinario che occorse per creare i « Rougon-Macquart ». Descrive l'evoluzione di Zola realista e rimpiange i suoi « Evangeli », che chiudevano così bene il pensiero del maestro e non poterono essere compiuti.

L'oratore dice che Zola fu soprattutto « un grande poeta delle democrazie ». Si scaglia contro il rimprovero della *réclame* per la popolarità. « Zola non accarezzò mai la folla, la sfidò anzi. Lo punirà la gloria di ieri. Devo proclamare che Zola fu una coscienza illuminata, una coscienza stoica. Lo dimostrò rischiando la sua fortuna e la sua gloria. Fu inoltre un galantuomo! » L'oratore termina ricordando la divisa del maestro: *Le vérisme!*

IL DISCORSO DI ANATOLE FRANCE.

Parla quindi, a nome degli amici del defunto, Anatole France. Esprime, commosso, la sua simpatia alla vedova, che fu sempre compagna a, nei momenti difficili, il sostegno dello scrittore. Rifà l'analisi dell'opera del maestro, che combattè la potenza del denaro e il male sociale ovunque lo incontrò. « Questo realista sincero era un ardente idealista. » Fa poscia l'elogio di Zola, che, per gettarsi nella mischia, osò dalla sua dolce quiete di lavoratore e pensatore, solo per prendere la difesa della giustizia e della verità. Questa verità un fanciullo potrebbe toccarla col dito. Egli la mostrò sfidando tutte le ingiurie. La grande intelligenza non credeva dover indietreggiare dinanzi a ciò che credeva essere buono. Fu allora che scrisse la meravigliosa lettera: *Io accuso*.

Anatole France ricorda quindi a grandi tratti l'affare Dreyfus.

Ricordò la lotta allora combattuta per la giustizia e la verità. Disse che non era possibile turbare il silenzio ai quegli uomini, attaccati alla rovina di un innocente, e che si sentivano perduti se non salvato; l'opprimevano con l'audacia disperata della paura. « Come togliere dal vostro sguardo quando debbo mostrarvi Zola che si drizza debole e disarmato davanti ad essi? Posso tacere le loro menzogne, i loro delitti? Sarebbe tacere la sua ecsima rettitudine, che è la sua virtù! Posso tacere la loro vergogna? Sarebbe tacere la sua gloria. Non ricorderò i giorni neri in cui l'egoismo e la paura erano sordi al Governo. L'iniquità cominciò ad essere commessa, ma quelli che avevano il dovere di parlare si tacquero. La folla, credendosi tradita, si esasperava. I capi dell'opinione pubblica accarezzavano il suo errore. Le tenebre diventavano fitte; il silenzio sinistro regnava! »

« Allora Zola scrisse al Presidente della Repubblica quella lettera misurata e terribile che denunziava il falso e la perversione. Voi ricordate allora gli urli di rabbia e le grida di morte dei partiti coalizzati, tutte le passioni che la perseguitarono fino al palazzo di Giustizia durante il suo processo, giudicato nella ignoranza volontaria della causa, sopra le false testimonianze, nello strepito delle sciabole. Mai in quei giorni sinistri la sua costanza fu scossa. Più di un cittadino allora disperava della patria e della fortuna morale della Francia. La giustizia, l'onore, il pensiero tutto sembrava perduto. Invece tutto era salvo!

« Zola non aveva soltanto riveduto l'orrore giudiziario, aveva smascherato la congiura e tutte le forze della violenza e dell'oppressione unite per uccidere la Francia e la giustizia sociale, l'idea repubblicana e il

pera immensa e con un grande stile. Invidiamolo! Il suo cuore gli fece la sorte più grande. Fu un momento della coscienza umana!»

Quando Anatole France alluse alla lettera: *J'accuse*, si fu qualche grido di: «Viva la Francia!» coperto subito da quelli di: «Bravo!» all'oratore.

Mentre Anatole France parlava, un gruppo di persone ruppe i cordoni e penetrò nel cimitero; ma l'ordine fu subito ristabilito.

LA SFILATA DAVANTI ALLA BARA.

Dopo il discorso di Anatole France, la bara venne tolta dal carro e deposta sopra un catafalco. La corona della famiglia Zola fu posta dinanzi alla bara, ma si dovette tosto levarla, perchè la folla si precipitò sopra per prendere i fiori in ricordo.

Allora vi fu un'interminabile sfilata dinanzi alla bara. Al passaggio di Picquart e dell'avv. Labori si grida: *Viva Picquart e Labori!* Le Delegazioni depongono le corone; i delegati gettano mazzi di sempreviv. Tutti si scoprono dinanzi alla famiglia. Molti gridano: *Onore a Zola, onore a colui che fece trionfare la giustizia e la verità!*

Una deputazione di fattorini postali in divisa è applauditissima. Tre operai in costume di lavoro, un minatore, un fabbro, un agricoltore, che simboleggiano *Germinal*, il *Lavoro* e la *Terra*, sfilano circondati dalle Municipalità di Denain e depongono una *corbeille* di fiori, applauditi dalla folla. Sfilano le Logge massoniche con le insegne.

Un gruppo, passando, grida: *I socialisti rivoluzionari mandano un saluto al coraggioso Zola, al valoroso combattente per la verità!*

L'ultima corona fu quella rossa, della Società socialista L'Ideale.

L'USCITA DAL CIMITERO.

Terminata la sfilata, alle ore 16, la bara è posta sul carro e si avvia, seguita dalla famiglia e dagli amici intimi, verso il colombario provvisorio, ove è deposta fra una grande emozione. La folla tenta di prendere i fiori dalla corona che circondano il colombario. L'uscita dal Cimitero è cominciata dalle ore 14,30. Chaumié ed i rappresentanti dei ministeri escono primi. Poscia mentre Brisson, il generale Percin, Reinach e Pressensé. La signora Dreyfus e la famiglia Hadamard lasciando il Cimitero attraversarono la piazza Blanche, allontanandosi inosservate.

UNA DIMOSTRAZIONE SOCIALISTA.

Jaurès uscendo con Bernard Lazare fu oggetto di una dimostrazione clamorosa. La folla grida: *Viva Jaurès!* Si ode anche qualche fischio. Jaurès, seguito da diecimila persone, si dirige in piazza Blanche, ove riceve e sottrarsi dalla dimostrazione sdegno in fuore. Verso le ore 15 la folla in piazza Blanche è enorme. Si cantano *refrains* socialisti. Gli agenti respingono i dimostranti nelle strade vicine e nasce qualche piccola tafferuglio. Vaughan, direttore dell'*Aurore*, attraversando la piazza Blanche fu accolto da una dimostrazione simile a quella di Jaurès. Gli agenti disperdono gli assembramenti che si formano ad ogni momento. Le guardie a cavallo caricano in parecchie riprese e la folla le accoglie con fischi.

DREYFUS PRESE PARTE AI FUNERALI?

I funerali erano appena finiti, quando ai giornali veniva comunicata una nota dell'*Agenzia Havas*, così concepita:

«Si sa che dietro la preghiera della signora Zola, Alfredo Dreyfus aveva dapprima desistito dal desiderio di assistere alle esequie. Ieri sera, però, l'ex-capitano si recò in casa Zola per partecipare cogli amici del defunto all'ultima veglia della salma. Quivi ebbe un nuovo colloquio colla signora Zola. In seguito a quel colloquio Alfredo Dreyfus prese parte oggi al corteo funebre. Egli era in mezzo a Lalange, ex-deputato protestatario dell'Alsazia al Reichstag, e Gabriele Monot, membro dell'Istituto.»

A questo proposito, però, conviene notare che il pubblico non si accorse di nulla, e quindi non potè fare atti di protesta.

Quasi tutti i giornali della sera, tuttavia, smentiscono nella nota dell'*Agenzia Havas*, dicono che Alfredo Dreyfus assisteva ai funerali, che lasciò il Cimitero quando finirono i discorsi, e che passò inosservato fra la folla. Sarebbe stato fra Gabriele Monot ed Enrico Lepret.

Il *Temps* dice che Dreyfus è ritornato ieri al domicilio di Zola per vegliare la salma di Zola cogli amici del romanziere, ed ebbe colla signora Zola un'intervista. Essa gli restituì la sua parola circa la sua presenza ai funerali. Vi assistè quindi fra Monot, membro dell'Istituto, e Lalange, ex-deputato protestatario dell'Alsazia al Reichstag.

GLI INCIDENTI.

Il tempo durante tutto il pomeriggio fu un po' coperto, ma non guastò per nulla la cerimonia, che fu veramente imponente, non soltanto come spettacolo, ma anche come dimostrazione popolare, specialmente per il numero dei socialisti che vi parteciparono. Essi erano facilmente riconoscibili per la rosetta rossa che avevano tutti all'occhiello.

La circolazione non fu quasi mai impedita. Gli incidenti furono pochissimi e di nessuna gravità. Al passaggio di un gruppo di socialisti presso la chiesa della Trinità, alcune persone che stavano alle finestre di una casa prospiciente fischiarono; fu loro risposta con la solita grida di: *Abbasso le calotte!*

Un sergente del 23.o fanteria, figlio di Elia May, che fu già membro della Comune, si era mischiato ad un gruppo di socialisti che portavano delle insegne. Un ufficiale della guardia repubblicana lo avvertì, e malgrado la protesta del May, gli fece lasciare le file socialiste, dicendo che un militare non ha il diritto di immischiarsi in simili manifestazioni.

Un accidente che passava non lungi dal Cimitero fu fischiato da alcune persone.

L'uscita dal Cimitero ebbe luogo con assai un po' di disordine, tanto più che molti erano i malcontenti, perchè gli agenti non li avevano lasciati penetrare nel Camposanto.

Il boulevard e tutte il quartiere di Montmartre sono ancora molto animati per il gran numero di persone provenienti dalla cerimonia; si veggono pattuglioni di agenti forniti ben pronti per la Polizia strategici, ma la circolazione è perfetta e la città ha il suo solito aspetto domenicale.

Quando Picquart e Favr. Labori giunsero al ponte di Courbevoort la folla fece una calda dimostrazione a Picquart, che, per sottrarsi, fu costretto di pregare un ufficiale della guardia repubblicana di ordinare ai suoi soldati di cessare dalle grida.

Alla sera, dopo la cena, Picquart, Labori, Bernard Lazare, Reinach, Pressensé, Clemenceau, Trarieux, Ranc, Yves Guyot, Hadamard, Mathieu Dreyfus, Leblois, Scheurer-Kestner, Duclaux, Painlevé, Appell, Poincaré, Darboux, Perrin, Borel, Mirbeau, Hamelin, Gabriel Monod, Lanson, Seignobos, Halévy, Lemaître, Anatole France, Lavedan, Hermant, Lucien Herr, Paul Hyacinthe Loyson, Paul Meyer, Gabriel Séailles, Lévy-Bruhl, Mayer, Lyon-Caen, Weiss, Lippmann, Appell, Boutroux, Bouvier, Bouchard, Lemoine, Bayet, Gide, Bouglé, Mantoux, Lapie, Mme. Curie, Mme. Meunier, Mme. Brunschvicg, Mme. Séailles, Mme. Pressensé, Mme. Bernard Lazare, Mme. Hadamard, Mme. Mathieu Dreyfus, Mme. Leblois, Mme. Scheurer-Kestner, Mme. Duclaux, Mme. Painlevé, Mme. Appell, Mme. Poincaré, Mme. Darboux, Mme. Perrin, Mme. Borel, Mme. Mirbeau, Mme. Hamelin, Mme. Gabriel Monod, Mme. Lanson, Mme. Seignobos, Mme. Halévy, Mme. Lemaître, Mme. Anatole France, Mme. Lavedan, Mme. Hermant, Mme. Lucien Herr, Mme. Paul Hyacinthe Loyson, Mme. Paul Meyer, Mme. Gabriel Séailles, Mme. Lévy-Bruhl, Mme. Mayer, Mme. Lyon-Caen, Mme. Weiss, Mme. Lippmann, Mme. Appell, Mme. Boutroux, Mme. Bouvier, Mme. Bouchard, Mme. Lemoine, Mme. Bayet, Mme. Gide, Mme. Bouglé, Mme. Mantoux, Mme.

voti 1364 — *I dimenticati*, di Ouneps, 669 — *Il trafitto*, di Cesare Ferro, 286.

Voti annullati, perchè contenenti apprezzamenti, N. 13.

Il premio di lire mille viene quindi assegnato al pittore Onetti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2326.

IL RE A TORINO

L'inaugurazione della lapide in memoria di Umberto I.

La Società del tiro a segno, che ebbe a proprio presidente onorario re Umberto, ha voluto che una lapide ne conservasse la memoria. E stamane, alle 8 e mezzo, nella massima sala del Poligono al Martinetto si scopriva, alla presenza di re Vittorio Emanuele, il semplice ricordo.

Intanto che S. M. giungeva, l'ampio salone ove la cerimonia doveva aver luogo si era affollato di invitati, e dinanzi all'ingresso si erano radunati, attorno al Duca d'Aosta e al generale Valles, comandante il Corpo d'armata, chiare personalità cittadine, politiche e militari. Scorgevasi l'alta figura di S. E. Giolitti, e nei gruppi vicini erano il senatore Roux, l'on. Daneo, il marchese Guiccioli, prefetto di Torino, il conte Chiesa, rappresentante del sindaco; il generale Morelli di Popolo, comandante la regia Accademia militare; il direttore del Poligono colonnello Marsano della Rocca, il vice-presidente della Società avv. Durelli e moltissimi ufficiali. Nel piazzale di fronte all'entrata erano schierate le rappresentanze dei varii reggimenti di guarnigione a Torino, e prima del piazzale, sulla via del Martinetto, molti curiosi attendevano l'arrivo del Re.

S. M., giunta alle 8 e mezzo circa, al cancello della Mandria Reale, scende di vettura e s'intrattiene qualche istante colla moglie, il tempo necessario alle presentazioni dei delegati della Società del tiro a segno; poi entra, col suo passo energico, nella il cerchio ogni suo più semplice atto, e si dispone di fronte alla lapide; l'arrivo del Re è accolto da un entusiastico, clamoroso applauso di tutti i presenti, e il plotone armato del Tiro a segno — alcuni giovani nel caratteristico costume grigio, dai calzoni corti — presenta le armi.

Un istante dopo cade la tenda che copriva la lapide, mentre di nuovo suonan le note della Marcia Reale.

Il ricordo si compone di una lapide marmorea, al basso della quale si scolpe, in bronzo, un ramo di palma, su cui posa, emblema di rovalità, la corona; un corpo di cannoni fiori d'insalata a chiudere un medaglione di bronzo, su cui sono scolpite le fattezze del Re buono.

L'iscrizione della lapide, dettata dal senatore Roux, è la seguente:

A UMBERTO I
che a libertà cittadini affidando libere armi
ebbe fede nel popolo italiano
e accorrendo coi campi di tiro mostrò coll'esempio
che l'esercizio dell'armi educa insieme
e bontà e fortezza e generosità e coraggio
e fu tiro insieme, che l'ebbero presidente onorario.

Nel gran silenzio, ecco sorge di quel momento, l'avv. Durelli, quale vice-presidente della Società di tiro a segno, dice, con parola vibrata, con quale coraggio i giovani non guardano al ritratto del Re così improvvisamente perduto, e che volle essere loro presidente, e come si rinsaldino a quel ricordo i vincoli che li uniscono ora e sempre il unirranno alla Casa Sabauda, che nel giovane Re continua le sue tradizioni gloriose; e, a nome dei sei mila soci, che in quella palestra s'educano ad esser soldati e cittadini insieme, leva il grido di *Viva il Re!*

Quando le acclamazioni, S. M. rivolge alcune parole all'ing. Dalbesio, ideatore della lapide, e al cav. Sperati, che ne fu l'esecutore; poi si dirige al campo di tiro per una breve visita, durante la quale il colonnello Marsano della Rocca fornisce al Re alcune spiegazioni circa i provvedimenti introdotti nel Poligono per evitare il ripetersi di qualche disgrazia avvenuta anni addietro.

Alle 9 circa S. M. sale in vettura e si dirige alla nuova sede dell'Opera pia di San Paolo.

Alle Opere pie di San Paolo.

L'inaugurazione dei nuovi edifizi.

Alle ore 9,20 Sua Maestà il Re, il Duca di Aosta e la principessa Letizia, seguiti dal ministro dell'interno e dagli ufficiali delle rispettive Case militari, giungono all'ingresso principale dei nuovi edifizi delle Opere pie di San Paolo, in via Monte di Pietà.

Fin dalle 9 gli invitati alla cerimonia inaugurale dei nuovi edifizi si affollano nel grazioso peristilio, in cui campeggia un bel busto del Re, e nel gran salone centrale, ove la cerimonia stessa deve svolgersi.

Nel peristilio ricevono gli ospiti l'on. Marsengo-Bastia, presidente dell'Istituto, e tutti i membri del Consiglio amministrativo.

Al sorrisi d'ordine interno attendono con solerte gara di cortesia gli impiegati.

Fra gli intervenuti notiamo il sindaco, senatore Badini, tutti gli assessori e gran numero di consiglieri, il prefetto, senatore Guiccioli, il tenente-generale Valles, comandante il Corpo d'armata, i senatori Cannac, Roux, Chiesi, Frola, Ciberario, Di Revel, Bergmini e Pinelli, i deputati Giusello, Di Bagnasco, Bertetti, Medici, Chiappero, Villa, Teofilo Rossi, Ducco e Boselli.

Tutti gli invitati prendono posto nel vasto salone, a fianco e di fronte al padiglione riservato a Sua Maestà ed ai Principi.

Sull'alto di una balconata che corre tutt'attorno alla sala hanno preso posto ventisette fanciulle della Colonia alpina Umberto I, fondata dall'Istituto di San Paolo, ed una larga rappresentanza delle allieve dell'Istituto Isabella, pure fondato dallo stesso Istituto.

Sua Maestà fa il suo ingresso nella sala dando il braccio a Sua Altezza la principessa Letizia, la quale reca un abito grigio-tortora.

Seguono Sua Maestà il Duca d'Aosta, Sua Eccellenza Giolitti e gli ufficiali della Casa militare.

All'ingresso del Re tutti gli invitati si alzano in piedi. Sua Maestà prende posto sul ricco seggiolone per lui preparato. Ai suoi lati siedono il Duca e la Principessa.

I discorsi inaugurali.

L'on. Marsengo-Bastia, dopo aver preso gli ordini del Re, prega gli invitati a sedersi e pronia legge il discorso inaugurale.

« Augusto Sire! Altesse Royale!

« Questo secolare Istituto delle Opere pie di San Paolo oggi abbandona per un istante la modestia della sua vita, la tranquillità serena e silenziosa del suo lavoro ed accolto in nuovi e rinnovati edifizi, e se stesso concede, per grazia della presenza vostra, o Maestà, per gentile e grazioso intervento di Principi augusti, un giorno di giocondo, indimenticabile festa.

« E' veramente sublime lo spettacolo della Giustizia e della Carità operose sorise intorno alla Maestà del Regio Soglio.

« Questo spettacolo, per magnanima tradizione, i vostri Avi augusti hanno sempre offerto ai loro popoli nel corso della storia di dieci secoli, poichè in loro la grande divisa: *Fruite iudicium et iustitiam et diligite pauperes.*

« Il nobile esempio della gloriosa Dinastia raccolto e rinnova in questo giorno solenne con ammiranda modernità di intendimenti la Maestà Vostra, o Sire, consolo che la più bella ambizione di un Re è quella di procurare il maggiore, il più largo bene del suo popolo, degli umili in modo speciale, e che il più sicuro ed invidiabile dei Troni è quello che, come il vostro, riposa sull'affetto e sulle benedizioni di tutti. »

L'on. Marsengo-Bastia rimonta in seguito indietro le origini e le varie fasi del glorioso Istituto, sintesi che venne ora semplicemente espressa nelle due date incise sui nuovi edifizi: 1563 - 1902.

Quanta vita operosa e benefica dicono queste date per il vecchio Istituto, sempre intento ai bene degli umili, dei reietti della fortuna.

L'oratore ricorda con quanta amorevole sollecitudine i principi di Savoia sempre vegliarono sulle sorti di questo grande albero della beneficenza; e con memore riconoscenza ricorda pure quanto fecero per esso gli amministratori che nel lungo suo cammino secolare ne curarono la floridezza.

Fissa qualche dato eloquente:

Nel giro di soli dieci anni, cioè dal 1891 al 1901, il movimento di cassa salì da 93 a 329 milioni.

Poste su tali basi solide ed inattaccabili le operazioni del Monte, dato largo sviluppo al servizio dei depositi fruttiferi ed alle anticipazioni su titoli di incontestabile sicurezza, reso più facile e più leggero il relativo movimento mediante introduzione dell'assegno bancario, istituito il conto corrente mediante ipoteca, costituito gradatamente un poderoso fondo di riserva, il Monte, dopo aver provveduto alle necessità dei bisogni mediante prestiti a tenue interesse, tanto tenue da rendere passiva l'azienda pignoratizia, dopo aver reso non lievi beneficii all'Ufficio Pio ed all'Educatorio Duchessa Isabella, ha fatto sui suoi utili netti larghissimi nel decennio 1891-1900 per la somma complessiva di lire 1,014,842 30.

Esposti questi risultati, l'oratore dice: « E questo il maggior conforto, o Sire, o Principi augusti, è questo il maggior premio che arrogge ed inspira l'opera della Amministrazione, non venuta mai meno ai principii che informarono fin dall'inizio il nostro Istituto, che in ogni suo atto ha cercato sempre di rispondere ai dettati della più rigorosa onestà. »

L'annunzio di una nuova Opera benefica.

Verso la fine del suo discorso l'on. Marsengo annunzia che il Consiglio d'amministrazione, onde ricordare la festa d'oggi, ha deliberato di addivenire alla costruzione di dieci case destinate ad abitazione di vedove di operai con figli in tenera età, privo affatto ed in modo assoluto di qualsiasi mezzo di assistenza, ed all'uopo si è fin d'ora stabilito di proferire lire centoventi mila ancora disponibili sugli utili del 1901, dopo avere assegnato anche quest'anno otto cinquanta mila lire di elargizioni di beneficenza sugli utili stessi.

L'oratore conclude: « Dal cuore delle vedi dei poveri orfanelli che troveranno nelle le della case salirà una benedizione anche a quella nuova vita che verrà fra breve ad irradiare di sue gioia il cuore amaro di padre e l'animo gentil e di Sua Maestà la graziosa sovrana Regina, alla quale si rivolge in quest'ora solenne riverente il nostro augurioso pensiero di devozione.

« A voi ancora, o Sire, ripetiamo l'espressione della più devota riconoscenza col grido che potente erompe dall'animo nostro: *Evviva il Re! Evviva l'augusta Regina! Evviva la Casa Savoia!* »

Tutti i presenti fanno coll'ovazione un triplice evviva.

Si avanza poscia dinanzi al trono il senatore Badini, il quale, come sindaco, esprime la sua compiacenza di parlare in un'occasione così lieta per un Istituto, il quale ben ci è merito tanto simpatia dalla cittadinanza e tanta benevolenza dai Principi.

In nome della cittadinanza si dice lieto di esprimere all'Opera che oggi inaugura la sua nuova sede auguri e ringraziamenti per quanto ha fatto e per quanto farà ancora a beneficio della città.

Si avanza poscia S. E. Giolitti e pronuncia il seguente discorso:

« Al Ministero dell'interno che nell'esercizio delle sue funzioni o in ispecie nella Direzione della pubblica sicurezza degli stabilimenti penali, della sanità pubblica si trova quotidianamente a contatto con tutte le forme della miseria umana, la provvida legge affidò la vigilanza e la tutela delle Opere pie. Ma nell'esercizio di questa, che è la più simpatica delle attribuzioni, devo pur troppo constatare ogni giorno l'immensa sproporzione che esiste tra le miserie, alle quali sarebbe dovere di umanità e dovere sociale il provvedere, e i mezzi che si hanno disponibili; onde è con specialissimo interesse che assisto a dunque al sorgere di nuovi Istituti di beneficenza od allo sviluppo di quelli che esistono. Tanto più mi allieto dei grandi progressi delle Opere pie di San Paolo, che ebbi l'onore di amministrare come commissario regio 23 anni fa.

« E lo svolgimento che ebbero le Opere pie di San Paolo in quest'ultimo trentennio è veramente degno di ammirazione ed è atto di più grande avvenire, poichè è stato frutto di profonde e correttissima amministrazione. Le Opere pie di San Paolo sono già e diventeranno sempre più il centro della benefica in Torino, via perchè esse assegnano ogni anno larghi sussidi alle varie forme di beneficenza, ma perchè adempiono gratuitamente al servizio di tesoreria delle maggiori Opere pie, servizio questo che, oltre al risparmiare considerevoli spese e ad evitare gravi rischi inerenti al maneggio del denaro, obbliga le Amministrazioni ad una perfetta regolarità nell'ordinazione delle spese.

« E' mia convinzione che in molte delle maggiori città d'Italia un simile sistema di gestione dei fondi delle Opere pie produrrebbe grandi vantaggi. Ma le Opere pie di San Paolo sotto un altro punto di vista meritano speciale considerazione. Esse meritano il credito fondiario e adempiono alle funzioni di un vero istituto di credito, destinando gli utili a scopo di beneficenza. Così i ricchi impiegano qui i loro capitali in modo sicurissimo e, trascendendo un poco interesse contribuiscono così ad uno in larga misura alla beneficenza. Nella città di Torino lo spirito di beneficenza è antico, è attivo ed è diffuso in tutte le classi; qui i rapporti fra le diverse classi della Società sono così cordiali come in poche altre grandi città, e quante condizioni di cose rendo meno aspri gli inevitabili conflitti di interesse fra capitale e lavoro.

« Questa veramente invidiabile condizione di cose ebbe validissimo impulso nelle costanti tradizioni della Casa di Savoia, che ha sempre considerati come suoi i dolori del suo popolo, e fu costante esempio alle classi più agiate del come si adempiano i doveri verso gli umili.

« La presenza della Maestà Vostra a questa festa della beneficenza è continuazione di quella gloriosa e molte volte secolare tradizione, è augurio di prosperità a questa benefica istituzione, è nuova dimostrazione del reciproco e indissolubile affetto che lega Principe e popolo. »

Terminati i discorsi, S. M. ed i Principi visitarono i nuovi locali costruiti dall'ing. Giuseppe Pastore.

Nella visita il Sovrano ed i Principi sono accompagnati dall'on. Marsengo e da alcuni altri amministratori, ai quali il Re esprime ripetutamente la sua alta soddisfazione.

Alle 10,20 S. M. ed i Principi prendevano congedo e lasciavano l'Istituto.

S. M. in vettura si dirigeva alla caserma Cernaia, ove lo attendeva l'automobile. Ripartì poscia subito per Racconigi.

Largizioni delle Opere pie di San Paolo

in occasione del 25 settembre 1902.

Per la costruzione di un gruppo di dieci case, da intitolarsi al nome dell'Istituto di San Paolo, per abitazione gratuita di vedove di operai con figli	L. 120,000
Società Asili infantili di Torino	» 500
Federazione Asili suburbani	» 100
Istituto della Sacra Famiglia	» 1,000
Istituto Immacolata Concezione (Giriodi, via Nizza)	» 500
Istituti Maria Santissima Consolatrice e Gesù Bambino	» 300
Società Reale di Patronato dei minorenni corrigendi d'ambo i sessi	» 600
Società Torinese « Pro Pecatis »	» 200
Opera pia Viretti	» 300
Opera pia Lotteri	» 500
Conservatorio SS. Rosario (Rapolino)	» 500
Istituto Pegolotti (Giaveno)	» 300
Scuola popolare elettrotecnica	» 3,000
Lega italiana d'insegnamento (Circolo Torinese)	» 200
Patronato alunni scuole elementari municipali Torino	» 3,000
Ospedale San Giovanni	» 4,000
Cottolengo	» 6,000
R. Istituto dei sordo-muti	» 800
Istituto sordo-muti poveri	» 500
Ospedale infantile Regina Margherita	» 1,500
Ospizio convalescenti alla Crocetta	» 500
R. Opera della Maternità	» 2,000
Società degli Asili notturni	» 500
Società di patronato « M. S. » a favore delle giovani operaie di Torino	» 300
Monte Pensioni militari poveri ed invalidi	» 450
Comizio Primario vicenni 1868-69	» 450
Opera d'assistenza per la maternità	» 800
Compagnia delle puerpere	» 500
Opera d'assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante	» 3,000
Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro	» 500
Piccole Suore dei poveri vecchi (Torriana)	» 3,000
Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per assistenza gratuita agli infermi poveri di Torino	» 300
Comizio Agrario del circondario di Torino	» 300
Per buoni di pane	» 6,000
A disposizione della Presidenza	» 2,400
A disposizione del Consiglio d'amministrazione	» 10,000
Totale L.	170,000

Alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 5, ore 14,15:

Dopo le ore 11 il Re ricevette in particolare udienza il conte Calvi, ministro d'Italia a Copenaghen, che riparti nel pomeriggio.

Pei danneggiati di Sicilia.

A. F. L., L. 10 — Clara e Renato da Alessandria, ai bimbi poveri di Modica, L. 5. — Somma precedente L. 28 — Totale L. 33.

Per la famiglie delle vittime del disastro di piazza Vittorio.

Renato Doaglio, da Piazza di Saluzzo, L. 5. — Somma precedente, L. 569 25 — Totale L. 574 25.

Per i tre bimbi Genovesio.

L. C., L. 2. — Somma precedente L. 157 — Totale L. 159.

L'ultima giornata del Congresso dei patologi italiani.

Sabato 4 corrente, si tenne la ultima due sedute di questo Congresso, il quale fervono contenzioso preparati altre seicento persone, e nel quale furono svolte oltre trenta comunicazioni scientifiche, corredate dalle relative dimostrazioni di preparati microscopici.

Fra le più notevoli fu quella del prof. Gabotti, dell'Università di Cagliari « Sulle differenze fisico-chimiche fra protoplasma morto e protoplasma vivente », in cui applicò le nuove teorie dalla fisica molecolare alla patologia, mostrando una serie di apparecchi di sua costruzione.

Da ultimo il Congresso si è occupato di affari generali d'interesse didattico, e inviò al ministro della pubblica istruzione alcuni voti relativi al nuovo regolamento delle Facoltà mediche, alla vendita dei veleni a buon prezzo per gli scopi scientifici, e a provvedimenti già approvati dal Consiglio superiore d'istruzione, relativi all'insegnamento dell'igiene normale e patologica. Inoltre il Congresso ha votato perchè negli ospedali di provincia ove non esiste l'Università siano istituiti dei settori scelti fra persone competenti, e destinati a tener viva la cultura scientifica fra i professionisti, e a rendere i servizi di cui abbisognano i malati per la diagnosi e per la cura degl'infermi.

Indi il Congresso all'unanimità approvò lo statuto della nuova Società Italiana di patologia, e deliberò per acclamazione di tenere l'anno prossimo la riunione nella città di Firenze.

Così è terminato il Congresso, felicemente come aveva incominciato.

L'arrivo del ministro Giolitti. — Il ministro Giolitti giunse ieri. Era ospitato alla stazione dal prefetto Guiccioli e dal questore Gioia.

Una completa chiarificazione. — Riceviamo.

Egregio signor Direttore del giornale La Stampa,

Con una speciale deliberazione la Giunta municipale mi ha affidato l'incarico di portare a conoscenza della cittadinanza, per mezzo della stampa, un insieme atto di beneficenza.

Mi rivolgo quindi alla cortesia di lei, egregio signor Direttore, per pregarla di voler pubblicare nel suo giornale che una signora di Cuneo, la quale vuole mantenere l'incognito, ha testè fatto pervenire al sindaco la rilevante somma capitale di lire trentamila, in cartelle di Rendita italiana, da essere consegnata all'Istituto pei ciechi di questa città per una fondazione col titolo di *Duca Calabro*.

In questi giorni, in cui una miserabile speculazione si appalesa e si rinsalda il sentimento di fraterna solidarietà fra tutte le provincie della nazione, che vanno a gara per soccorrere ed alleviare le sventure onde fu colpita gran parte della forte Sicilia, mi torna assai gradito il dovere di segnalare il magnifico atto della benemerita signora di Cuneo, e ad esso, ove certo, saranno oggi rivolti, unisco alla gratulazione dell'Amministrazione comunale, i miei di riconoscenza di tutta la cittadinanza torinese.

Con anticipate grazie e con la massima stima

Torino, 6 ottobre 1902.

Il sindaco: Bonin.

Un voto degli operai circa la sopraelevazione della fabbrica d'armi. — Gli operai degli stabilimenti militari di Torino, riunitisi in assemblea plenaria, votarono sabato sera un ordine del giorno nel quale deplorano che l'avvenuta soppressione della Fabbrica d'armi di Torino e del Laboratorio di Grosseto gioti solo a taluni stabilimenti privati, affermano che la responsabilità della chiusura delle fabbriche sarebbe tutta al Municipio, che avrà per contratto il diritto di opporsi alla continua diminuzione degli operai; e ritengono necessario ottenere dal Governo il rispetto assoluto agli impegni assunti col Comune ed il rispetto scrupoloso ai diritti acquisiti degli operai in regardo agli avanzamenti, provvedimenti, ecc. ed invocano un ampliamento dei quadri organici.

L'assemblea plenaria approvò quindi unanime la proposta fatta dal Consiglio della « Sezione operai guerra » alle superiori Autorità per ottenere che gli operai degli Stabilimenti militari di Torino possano fare un lavoro straordinario di ricupero ora a beneficio dei fratelli siciliani gettati nella più spaventosa miseria dalle recenti inondazioni.

Concorso. — E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina operativa nella R. Università di Palermo. I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione al Ministero dell'istruzione pubblica, non più tardi del 6 novembre p. v.

Piccola cronaca del fermenti e contofermenti. — Ieri le guardie municipali della Sezione Filosofo medioevo dal preparato antisettico il contadino Alessi Giovanni, d'anni 46, perchè ferito al capo da corpo contundente.

Interrogato sulla provenienza di tale ferita, l'Alessi rispose d'essere stato colpito mentre dal proprio figlio, col quale era venuto a contesa.

— Anche certo Cavallo Giacomo, d'anni 60, pensionato, dovette ricorrere alle cure del medico di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita si riscontrò al viso prodottagli da una donna (?), colla quale era venuto a rissa sull'angolo delle via Garibaldi e Conte Verde la scorsa notte. La ferita è però lieve, e guarirà in pochi giorni.

— L'operaio tipografo Racchetti Angelo, d'anni 27, mentre attendeva al proprio lavoro, si ferì alla mano sinistra. Medicato dal medico di guardia il Municipio, venne giudicato guaribile in pochi giorni.

— Il lavandaio Faeta Filippo, d'anni 23, per ebbe l'infelice idea di far scoppiare sulla strada della Barriera (Porta Susa) pochi di quei petardi in uso delle ferrovie pei segnali d'allarme lungo le linee durante i periodi delle grandi nebbie.

Ma nello scoppio l'imprudente giovane rimase colpito e ferito al cranio sinistro da una scheggia di pietra e dall'esplosione stessa. Soccorso da alcuni amici, il Faeta venne poscia medicato dal dottor cav. Magnetti, che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

— Al San Giovanni fu ricoverato un tal Francesco Orlandi, confettiere, ferito di coltello alla coscia sinistra. Egli ha dichiarato che va debitore del regalo a un certo Bonino, che conoscesi in corso Regina Margherita in *Trattoria dei Prati vivi*.

Ecco un oste vivace e un cliente che starà quindici giorni a letto.

— Un altro finito sul lavoro, secondo ci ha detto chiaro, è Francesco Cambia, al quale una barra di ferro ha prodotto una contusione alla testa.

Oggetti e valori trovati e depositati all'Ufficio di polizia municipale:

Due piccoli cronometri d'oro; porta-matita d'argento indorato a parte smaltata; lorgna di oro vergine; cionciolo d'oro con pietra per orologio; portabiglietti con denaro ed una ricevuta; somma superiore a L. 140 in biglietti, rinvenuta nella seconda decade di settembre u. s.; *remontoir* con catenella d'argento; spilla d'oro con perlina da cravatta; alcune monete d'argento unite; pacchetto contenente medicinali; firma di carta; carta contenente molte grane; libretto della Cassa di risparmio di Torino; cartina contenente burro; matassa di treccia di filo; cubino con spandiluna; biglietto di Stato da piccolo taglio; orologio di metallo bianco; biglietto di Stato di piccolo taglio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Gli espositori italiani dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna sono convocati in adunanza nei locali della Società Tappezzieri (via Cavour, N. 9, p. 1.o) questa sera, ore 20,30, per discutere circa il ricevimento della Giunta. Presentarsi colla tessera.

« La Vittoria » Società di M. S. — Domani, 7, seduta straordinaria di seconda convocazione.

« Amore » Società operaia di mandolino e chitarra (via Barbaroux, 19). — Mercoledì, 8 corr., ore 21, seduta straordinaria.

Compagnia Tiratori dell'Associazione filarmonica degli Operai Torino. — Si avverte, per buona norma dei soci, che domenica, 12 corrente, al Poligono del tiro nazionale, avrà luogo una gara fra i soci della nostra Compagnia Tiratori. Le modalità della gara stessa saranno a suo tempo comunicate.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 ottobre 1902.

NASCITE: 34, cioè maschi 22, femmine 12.

MATRIMONI: Cavajà Pietro con Vianello Anna — Garetto Vincenzo con Girard Maria — Garino Stefano con Perotti Maria — Ocelli Pietro con Pachiardi Domenica — Bavio Giuseppe con Moretti Adelaide — Baracco Giovanni con Miessano Maddalena — Camurani Giuseppe con Fornero Giovanna — Caramello Luigi con Abelo Maria — Giorgi Giovanni Battista con Fiscoi Alessandrina — Merlo Lorenzo con Chiapparo Luigia — Mosso Armando con Carraro Angela — Ravano Carlo con Bruna Angela — Torta ragioniere Giulio con Oliveri Luigia.

MORTI: Mautino Maria (ved.) n. Vigna, d'anni 77, di Moncenisio Torinese, casalinga, via Torquato Tasso, 5.

Tettamanti Teresa n. Casiglio, id. 46, di Milano, id., corso Vercelli, 32.

Rolando Giacinta n. Favrero, id. 27, di Torino, ivi.

Verney Francesco, id. 71, di Alpignano, pensionato ferroviario.

Giacchino Lucinda con Guglielmino, id. 49, di San Pietro Mosezzano, religiosa.

Spinardi Giocchino, id. 15, di Torino, operaio.

Ferrieni Domenico, id. 70, di Settimo Torinese, operaio (Più 2 minori d'anni sei).

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

Bollettino mensile del movimento. — Anno 1902; mese di settembre.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 218 — Fra celibi e vedove N. 6 — Fra vedovi e nubili N. 13 — Fra vedovi e vedove N. 7. — Totale N. 244.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio celebrati.

Da analfabeta gli sposi N. 226 — Dal solo sposo N. 2 — Dalla sola sposa N. 3 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 244.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 1 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra zie e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 2 — Totale N. 3.

Una tempestosa seduta al Consiglio municipale di Tolone.

Ci scrivono da Tolone, 4:

L'ultima seduta del nostro Consiglio municipale si è convertita in una vera battaglia.

Avendo il sindaco impedito la discussione d'una interpellanza dei consiglieri socialisti Bucciarelli, consiglieri e pubblico sono venuti alle mani in modo ad un grado indescrivibile. La Polizia, d'ordine del sindaco, procede, rivoltella e daghe in pugno, alla evacuazione della sala, e non vi riesce che dopo un'ora e mezzo di pugni e bastonate.

Il consigliere socialista Ribbes protesta contro le brutalità della Polizia, e grida al sindaco:

— Signor Michelet, voi avete commesso una vigliaccheria.

Michelet scatta, urlando:

— Venite un po' a ripetermelo qui!

Ribbes si avanza..., per una sberlona. Il sindaco gli sferra un pugno così potente che il degnissimo socialista rurale a gambe levate nel bel mezzo della sala. Michelet, non contento, si precipita su lui e lo colpisce furiosamente.

Si slanciano per dividerli, ed è in questo momento che Michelet riceve alla testa una legnata..... Si grandi provocazioni.

E, per colmo di complicazione, entra nella sala l'amministratore Pottier, nuovo comandante della squadra del Mediterraneo, il quale si recava per rendere visita al Consiglio municipale.

Tableau!

Intanto la folla si addensava urlante dinanzi al Municipio, a stento trattenuta da un cordone di agenti. Poi qual cordone è rotto, ed il Municipio è invaso da una massa di indemoniati che grida:

— Dimissioni! Abbasso Michelet!

Il sindaco vuol fuggire per una portiera segreta, ma la trova chiusa, ed è costretto a scendere dalla grande scala.

La folla che lo circonda divisa così minacciosa che il sindaco è costretto a rifugiarsi nella bocca del portiere, nella quale resta asserragliato, difeso da un centinaio di agenti, fino alle ore 20,30. Soltanto a quell'ora potè fuggire furtivamente dalla porta dell'Ufficio della dogana.

La tetra scenata ha prodotto in città un'immensa impressione.

ULTIME NOTIZIE

Il Governo e le istruttorie sul delitto di Bologna

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,30:

Il *Capitan Fracassa*, a proposito delle voci circolate ingiustamente del Governo nelle istruttorie di Bologna, sull'uccisione del conte Bonmartini, scrive: « In nessun caso, e per nessun motivo o pretesto, il potere esecutivo può o vuole avere, anche a titolo di informazione, alcuna parte nelle istruttorie. Soltanto, secondi pubblicate sugli interrogatori dei detenuti delle notizie non particolareggiate che non paiono vere, e dovendo esse, se vere fossero state, attribuirsi a gravi indiscrezioni che, nei funzionari, non poteva passare impunita, il Ministero volle soltanto sapere se vi fosse colpa in chi doveva custodire il segreto. Ma si acquistò la certezza che nessuna infedeltà è stata commessa, perchè nessun particolare su quegli interrogatorii è vero, ed ogni dettaglio, nessun escluso, è stato inventato ».

Il Congresso repubblicano di Pisa

Una conferenza di G. Bovio.

Ci telegrafano da Pisa, 6, ore 8,20:

A causa dell'affollamento dei congressisti, il Congresso repubblicano tenne la sua seduta pomeridiana di ieri al politeama Pisano.

Giovanni Bovio, presente, ebbe una grande ovazione. Si discusse poi la relazione sull'opera del gruppo repubblicano parlamentare, e fu approvato un ordine del giorno puro e semplice.

Il relatore fu Eugenio Chiesa. In seguito si trattò dei modi migliori per aiutare la stampa repubblicana, con riguardo speciale all'*Italia del Popolo*, che è considerato il giornale di battaglia del partito.

La conferenza che Giovanni Bovio tenne al politeama Pisano attirò il teatro con più di 5000 persone.

Presiedeva Battelli.

Bovio affermò che il libro dei doveri dell'uomo è un'etica immortale. Aggiunse che De Maistre chiuse con la formula: « Dio e Chiesa »; Hegel con « Lo Stato »; Mazzini finalmente « Dio e Popolo. »

La conferenza del Bovio fu molto applaudita. L'oratore ebbe un'ovazione lunghissima.

Balenzano a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 24:

Balenzano è giunto alle ore 22,10, ricevuto dal sottosegretario di Stato Italo De Nobili, dal prefetto, dal sindaco, da varii senatori e deputati, da alti funzionari ferroviari e da altre notabilità.

Il granduca Nicola a Costantinopoli.

Costantinopoli, 5 *(Stefani)*. — Il Sultano ricevette in udienza ordinarissima il granduca Nicola Nicolajevic, che riparti nel pomeriggio per Yalta.

La ferita del principe reale di Grecia.

Atene, 5 (Stefani). — Il Principe reale ha passato una notte tranquilla. La guarigione della ferita segue il suo corso normale.

Gli arrestati ai funerali di Zola.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,20:

Durante i funerali di Zola si operarono sei arresti, di cui due soltanto furono mantenuti. La scrista trascorse assolutamente calma.

La *Vespucci* a Tangeri.

Tangeri, 5 *(Stefani)*. — E' giunta la nave-scuola *Vespucci*; ripartirà il 9 corrente. A bordo tutti bene.

Navigazione.

New York, 5 *(Stefani)*. — Il *Mouvement* è partito per Genova.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

Scuola di Pianoforte
Anno VIII
dei Professori BOSSIO, FERRARIS e GILARDINI
Via Carlo Alberto, 35, p. 1°, Torino.
RIAPERTURA IS OTTOBRE.
c 1.647

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
curabile dallo specialista di Direttrice Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüler
nel suo particolare sistema di lenti. Ricevo tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 8.

Comperate
Seta Nera!
Chiedete i campioni della serica nelle di cui gazzette da L. 1.20 fino a L. 10.80 al metro.
Speciale: Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio anche bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta nere franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie. 6

RITRATTI A SMALTO per CIMITERI
INALTERABILI
Argano — Via Garibaldi, 5.

Deposito Generale
Apparecchi fotografici ZEISS-PALMOS
GOERZ-AUSCHUTZ
Kodak con obiettivi speciali
A. BERRY, via Roma, 1, Torino
2582 (angolo piazza Castello).

Leggete in quarta pagina

Triste eredità

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — Il cielo è coperto.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 736,1; ore 15: 736,0; ore 21: 734,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piove; ore 15: coperto piove; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 20,0.

Temperature estreme ed umidità centesimali
Minima + 10,3 Massima + 19,0

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del cortile Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 18,7
Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 10,1
6 ottobre. — Il sole sorge alle ore 6 minuti 36 tramonta alle ore 17, minuti 50.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

La temperatura massima oggi fu di gradi 22; la minima di 12.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispaci della Camera di commercio di Torino).
6 ottobre.

Alessandria— Uvaggio mg. 1000, da L. 1.87 a 1.90.
Asti — Barbera da L. 2.25 a 2.40.
Uvaggio da L. 1.40 a 1.45.
Totale mg. 60,000.
Canale Monferrato — Uvaggio mg. 1000 da L. 1.85 a 2.00.
Cuneo — Dolcetti mg. 2600, da L. 0.70 a 1.10.
Chieri — Freisa mg. 1000 da L. 1.40 a 1.60.
Nizza Monferrato. — Moscato mg. 1300, prezzo medio.
Uvaggio mg. 6000, da L. 1.20 a 1.60.
Barbera mg. 10,000, da L. 1.60 a 2.40.
San Damiano d'Asti. — Barbera mg. 7414, da 1.70 a 2.10.
Uvaggio mg. 2-40, da L. 1.35 a 1.60.
Santo Stefano Belbo — Moscato mg. 12,000, da L. 1.50 a 1.60.
Barbera mg. 5210, da L. 1.85 a 2.15.
Uvaggio mg. 2,250, da L. 1.20 a 1.45.
Torinese — Uvaggio mg. 1900, da L. 2.70 a 2.85, (compreso il dazio di L. 0.20 il miriagramma).

Mercati del 5 ottobre.

Moncalieri — Uvaggio mg. 500, da L. 1.50 a 1.70.

***

Ci scrivono da Asti, 6:

Il mercato delle uve è quest'anno abbondantissimo. La bontà del raccolto all'abbondanza di ottima qualità di vino. A dare un'idea dell'importanza del mercato mentale basta il fatto che a tutto ieri circa 500,000 miriagrammi di uva sono stati introdotti in città, e ad un dipresso altrettanto è stata esportata nelle località ed esportata senza passare al mercato.

BORSA DI TORINO. — 6 ottobre.

Rendita netta legale 103.

| CAMBI

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (9)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

La riconoscenza dovrebbe rendermi più indulgente verso il giovane da Quesnoy, che mi onora della sua attenzione. In ciò egli dà prova di gusto.

Sì, qual poco seducente dandy è il mio primo adoratore. Alla passeggiata o alla sera, in sala, egli manovra a lungo per approssimarsi a me, e io, lo confesso, provo piacere a cangiar posto quando la vedo giungere. Ma si fa audace, quel signorino; ieri, nel viale dei carpini, dove lo incontrai, per caso, ha avuto il coraggio di dirmi che ero bella.

Lo guardai, domandandomi se dovevo ridergli in faccia come una monella, o prendere aria di signorina offesa; ma, ad un tratto, Giorgio sorse fra noi, e con un solo sguardo mise in fuga il mio adoratore.

— Ritornate al castello, Costanza, — disse a me con tono glaciale, — Giselda vi aspetta.

Sentii che, inconsciamente, ero incorsa nel suo biasimo e provai una stretta al cuore.

Perchè è egli più severo per me che per le altre? Maria Rosa o Maria Giovanna passano il loro tempo a mutare toilette, a far le civettuole, e, per loro, non s'hanno che sorrisi di compiacenza. A me sola nulla è permesso; tutto ciò che io faccio sembra una colpa. Una parola gaia, un gesto men che corretto e miss Gerty mi guarda con inquisitidine, Giorgio con sdegno, mia cugina con freddo disprezzo.

Non vogliono trattarmi da signorina e non ammettono che sia ancora una bambina. Ieri scandalizzai l'istitutrice dicendole:

— Cara miss, mi racconti l'avventura di quell'avola che s'è annegata nel lago e della quale sembrami il fantasma. Sono tanto interessanti le storie d'amore.

Ella trasalì come sotto l'urto di una scossa elettrica, e rispose:

— Signorina Costanza, la prego di tacere.

— Perchè, miss? E' la parola amore che le pare sconveniente sulle mie labbra?

Il *shoking* che provocava non venne, e l'inglese disse vivamente:

— La prego di servirsi di espressioni convenienti o di non intrattenersi che di cose..... permesse.

— Ma, cara miss, Giselda, Maria e Rosa parlavano poc'anzi della leggenda e...

— Oh! Giselda, è un altro affare.....

— Ma perchè?

— Perchè ella non può avere che buoni sentimenti e nobili istinti.

— E io? — domandai con voce tremante.

— Lei!..... Anche lei, spero! — rispose l'inglese, desolata d'aver parlato imprudentemente e d'avermi offesa. — Soltanto, alla sua età, non s'ha a pensare che allo studio, ai giuochi, e sentire certe parole dalla sua bocca m'inquieta.

Poi, siccome è buona, benchè ingiusta qualche volta, miss Gerty s'affrettò a soggiungere:

— Via, bambina, venga con me a sonare a quattro mani..... La impresterò la *gavotte* che le piace tanto.

Per farle piacere le risposi sorridendo, ma, in fondo, ero molto triste. E' credete non avere il più piccolo peccato sulla coscienza e sentirsi sempre sospettata. Sanno bene che non ho commesso delitti, ma sembra siano convinti che ne commetterò, fatalmente, fin dai miei primi passi nel mondo.....

Ma perchè, gran Dio, perchè? Oh! un'idea..... un'idea luminosa..... Come mai non l'ho avuta prima?

La superiora del convento, minuziosamente interrogata dalla signora De Obarine, l'avrà ragguagliata sulla mia qualità e sulle mie più piccole imperfezioni. E qui mi credono leggera, mutevole, capace di follie e di capricci, incapace di sentimenti seri..... Piuma al vento!..... Piuma al vento!

Oh! la signora superiora è stata ben male inspirata chiedendomi, colle sue storie, dei cuori che già aprivansi per me tanto lentamente. Forse mi avrebbero accolta qui con indulgenza..... Grazie a lei, mi disprezzano..... Ma non saprò lottare contro la calunnia non mi le conosco? Il disprezzo di Giorgio mi è, di tutti, il più crudele..... Egli avrebbe, più di tutti, il dovere d'amarmi perchè porta il mio nome..... Ha osato parlargli francamente..... se ormai dirgli..... Sì, lo farò..... So dove trovarlo..... Vado..... Ah! come mi batte il cuore!

VI.

17 settembre.

Vittoria! Sono riuscita a provocare la spiegazione desiderata, e, benchè Giorgio mi abbia spiegato nulla, sono felice.

Ero discesa per incontrarlo. Giselda, accompagnata da nime, cantava una romanza nella gran sala. Io vidi mio cugino scendere nel parco, accendere una sigaretta e addentrarsi nel viale dei carpini, di dove s'ode bene il suono del pianoforte.

Restate voltare languidamente le pagine; le sue sorelle abadigliavano guardando dalle finestre.

Io uscii dalla sala e costeggiando il viale mi trovai ad un tratto davanti a mio cugino.

— Costanza! — disse egli trasalendo. — Che cosa venite a fare qui? Da Quesnoy vi vide dietro?..... Allora me ne vado..... Noi vorrei essere indiscreto.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carmagnola, 1 ottobre. — Grano per ogni quint. da L. 20 00 a 20 50 — Segala da 14 00 a 14 50 — Meliga da 13 50 a 13 75 — Avena da 20 00 a 21 00 — Riso da 34 00 a 42 00 — Patate al mirtà da 2 00 a 1 25 — Burro da 2 00 a 2 20 - Olio d'oliva da 120 a 160 - Canapa da 7 00 a 7 25 — Canapa lavorata (rista) da 0 00 a 0 00 — Cordame da 0 00 a 00 00 - Sacchi e mezzi da 0 50 a 2 00 — Vitelli da 2 00 a 0 00 - Giovenche a vendita da macello da 0 00 da 5 00 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 - id. da latte da 00 00 a 45 00 — Capre da 5 00 a 15 00 — Conigli da 0 40 a 1 50 — Polli alla coppia da 1 80 a 2 20 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 0 00 a 0 00 — id. francesi da 0 15 a 3 50 — Anitre da 2 40 a 3 20 — Piccioni da 0 90 a 1 00 — Uova per dozz. da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 00 a 00 al mirtag.

Uvaggio da L. 1 45 a 1 70.

Tassa del pane. — Grissini lo q. al chilogramma 0 30 — id. lo q. a pane 0 30 — Pane fino 0 30 — Castellogo 0 33.

Novara, 2 ottobre. — Riso contrasa al sacco di 120 litri da L. 38 00 a 39 00 — Riso bertone da 31 00 a 31 50 — Riso giapponese da 31 50 a 32 50 — Paddee da 18 00 a 19 00 — Risone nostrano al quintale da 21 00 a 18 25 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 19 50 a 19 25 — Frumento n. da 18 50 a 18 50 — Segale n. al sacco di 120 litri da 17 25 a 15 00 — Meliga da 14 25 a 15 75 — Avena (non comprese il dazio) al quintale da 18 00 a 18 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Senna di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 24 00 a 17 00 — Id. dall'occhio da 23 75 a 21 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Eandino Giulia moglie Parlengo, già esercente trattoria in Torino, la prima adunanza andò deserta; a curatore definitivo venne confermato l'avv. Laurent Giacomo.

— Nel fallimento di Chabert Bartolomeo, negoziante in formaggi in Torino in delegazione di sorveglianza venne composta dai signori: Migliore Pietro, Milano Battista e Rigat Alessandro. A curatore definitivo venne confermato l'avv. Mortendo Santino. Cause del dissesto sarebbero la mancanza di fondi, spese impreviste per malattie, perdite subite.

Adunanze.

Torino. — Lunedì, 6 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento della Ditta A. Abeniscsa.

— Martedì, 7 id., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Mocceglio Giovanni.

— Giovedì, 9 id., ore 14, verifica crediti nei fallimenti di Ravazza Giovanni e di Ramandino Michele. Prima adunanza nel fallimento Bar Nicola.

— Venerdì, 10 id., ore 14, verifica crediti nei fallimenti di Nigra Costanza, Colonna Gabriele ed Argentero Giovanni.

— Sabato, 11 id., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Gedda Giuseppe.

Aggio dell'Oro.

Londra, 30 settembre. — Aggio dell'oro a st 96.

Buenos Ayres, 2 (sera). — Fassi carta 244 30 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 2 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 66 75.

Londra, 2 ottobre. — Prezzo 23 9/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 1 ottobre. — Argento D. 59 7/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

REGALO AI LETTORI Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia da L. 4 si riceve franco a domicilio **GRATIS** Cassetta-campione-ricco con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 etichette a capsule e catalogo illustrato per fare 186 liquori, **85 % D'ECONOMIA** Spedire vini, ecc. cart.-vaglia al premiato **Laboratorio-Chimico Orosi**, *via Felice Casati*, 13, Milano. 8764 M

Francese, Tedesco, Inglese
con metodo facile, dilettevole, rapidissimo
Berlitz School, via Roma, 43. 12084

Signorine forestiere, patentate, danno lezioni di
Francese, Tedesco, Inglese
e lavori femminili a sig.ne per sole L. 3 mensili.
Ore e giorni speciali per signori.
Presentarsi Via Genova, 27, dalle 2 alle 4 pom. 11998

Istituto di Santa Maria
Casa Centrale Via Pio V, N. 11, Torino. Giardino d'infanzia e signorine esterne
Succursale Barriera Casale in collina per signorine interne. - Retta annua L. 360. c 12259

PADRI DI FAMIGLIA
prima di mettere i figli in Collegio
richiedete programmi e prospetti alla Direzione del
Pensionato Piemontese
per studenti delle pubbliche Scuole c 11571
TORINO - Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) - TORINO
Vasti locali, cortile e giardino — Trattamento di famiglia — Sorveglianza accuratissima. — Apertura 1° ottobre.

Istituto Ramoino CHIVASSO
(Palazzo Cross, via Borla)
Speciale per corsi di Licei, Ginnasio, Scuola Tecnica e Commerciale. — *BETTE MITI.*

CHIVASSO — Antico Collegio Civico
R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica, Elementari interne gratuite. — Per programmi rivolgersi al 12262 *Rettore dott. Prof.* G. B. RAMOINO.

Collegio Convitto Nazionale DALPOZZO
VERCELLI
Liceo Ginnasio - Istituto Tecnico 12711
Scuole Tecniche - Scuole Elementari
È vacante un posto di **Istitutore**. — Rivolgere domande e documenti alla Direzione del Convitto entro il 10 ottobre.

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
SCUOLA TECNICA PAREGGIATA **GIAVENO**
Collegio-Convitto
Sito e locali splendidi - Istruzione seria
Educazione religiosa - Retta mensile lire 38
Esami di riparazione e di ammissione nella prima quindicina di ottobre. — Apertura delle Scuole Tecniche nella seconda quindicina. — Il corso professionale di Meccanica-Elettrotecnica e Ragioneria incomincierà nella prima quindicina di novembre. Per programmi rivolgersi al Rettore dell'Istituto. c 11696

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10175-b
Scuole Elem., Comm., Ginn. — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof° FRATELLI NERVA

Convitto Civico di Racconigi
(Sotto la vigilanza speciale del Municipio).
Regia Scuola Tecnica — Scuole Elementari Municipali.
Corsi accelerati — Retta mite — Trattamento famigliare.
Direttore Prof. cl. B. MORONE.
Insegnante nella R.ª Scuola Tecnica locale. c 12011

Collegio Vittorio Emanuele II
in Castelsangiovanni
Linea ALESSANDRIA-PIACENZA
Scuole Elementari — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative — Corsi accelerati di liceo.
Corsi speciali di ginnasio e Scuola tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 10941 M

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche, com.li e gin.li
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 119 alunni 98 ottennero la promozione, 19 fecero il corso di due anni in uno solo. c 10475-b
Il Direttore: Prof. G. NERVA.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di **CHERASCO**
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione mitissima - Ottimo risultato.
Sindaco: MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 11776

Collegio-Convitto ALBA
istituito dal Prof. Fr.lli CANONICA
R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari. — Domandare programmi al Rettore 12254 *Prof. dott. M. CANONICA.*

CITTA' DI SAVIGLIANO
Convitto Civico
dipendente direttamente dal Comune.
Liceo Pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuole d'Agraria - Scuola d'Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Preparazione per gli esami di ottobre.
Retta mensile L. 34 e 20.
Il Sindaco: Dott. G. Eraldo.
Il Rettore:
Dott. Alfredo Baggiolini, *Preside del Liceo.*

DOLORI alle RENI

Sciatica
Lombaggine
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Tela resistente perma elastica
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.
L'unico dei cangenori che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Rifiutare le marche estere
Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1,60, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 38.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Allestimenti e riparazioni. — Telefono 376. 149

Per l'igiene e la cura della testa usate la
CHININA-MIGONE

Profumata, inodora od al Petrolio
Riconosciuta la migliore — Rifiutare le imitazioni
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 264

La MUTUA RISERVA degli StatiUniti
(Mutual Reserve Life Insurance Company)
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE SULLAVITA
A PREMIO FISSO
Fondata nell'Anno 1881
SEDE SOCIALE: New-York - Palazzo della « Mutual Reserve »
Direzione Continentale: Parigi, Rue Halevy, 8
Incassi annui L. 40,000,000
Sinistri pagati a tutto il 1901 L. 250,000,000.
Polizze a vita intera con premi temporanei o vitalizi.
Polizze rinnovabili e Polizze miste.
Condizioni vantaggiose e liberali. 10141
Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Direzione Generale in Roma, via Nazionale, 89, oppure all'Ispettorato pel Piemonte in Torino - via Piana, 5.

"TRICOFILINA" 4005 Mc M
VOLETE la vostra testa immune da forfora causa principale di calvizie? VOLETE in poco tempo vedere un rigogliosamente sviluppata la vostra capigliatura?
Non abbandonate l'uso (e suo-cialmente in primavera) della **Tricofilina**, a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche
Il più potente anticalvizie ancora conosciuto
Opuscolo certific. gratis a richiesta. In flac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie Ai Colli Fioriti, Milano, 5, via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 3, 2 flac. L. 7,50, fr. nel regno.

Fornitore Casa Reale
G. HERMANN MILANO e TORINO
Casa speciale (ingrosso e dettaglio) di primo ordine in
LODEN veri irlesi e inglesi impermeabili e non impermeabili **e IMPERMEABILI** in qualunque forma e modello
Nelle 16 vetrine a Milano Esposizione delle Ultime Novità in Paletots e Raglan per uomo, Signora e Signorina.

Liceo Ginnasio San Giuseppe
con Scuola tecnica ed Istituto tecnico — Classi distinte — Corsi acceleratì — Convitto — Semiconvitto — Esternato.
Torino — Via Goito, 42 — Torino. 12277

Convitto Maschile C. Falciola — Pinerolo
Scuole Elementari, Corsi Tecnici e Ginnasiali pareggiati c 10865

Premiata Scuola-Convitto Elementare Femminile VILLANIS
in SETTIMO VITTONE presso Ivrea
(sulla strada ferrata d'Aosta)
Istituto il più economico e unico nel suo genere, come vera SCUOLA-FAMIGLIA.
Posizione amena e salubberrima.
CHIEDERE IL PROGRAMMA. c 10855

LAPIDI e CORONE
Via Garibaldi, 5. 12229

CERCASI GRANDE LOCALE
di circa 500 mq. per uso negozio e magazzini — per aprile o luglio 1903. Preferibilmente in via Po, piazza Castello, via Roma, o Santa Teresa. — Offerte Cassetta 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12266

L'ERNIA
è una malattia che ognuno può
PREVENIRE - CURARE e GUARIRE
seguendo le importantissime e nuove indicazioni scientifiche contenute nell'opuscolo che si spedisce franco nel Regno
In busta aperta raccomandata Cent. 20
» chiusa e riservata L. 1,50
Dirigere cartoline-vaglia e francobolli
SOCIETA' CENTO SCARPA
12230 M Via San Paolo, 21, MILANO.

MALATTIE NERVOSE RESARIMENTI PERDITE SEMINALI in polvere, Aconiti, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 11028

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Bertholiet, 6.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 11982
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 15-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

LEGNA DA ARDERE
prima qualità faggio e rovere, ragionata e certa per stufe a franklin - speciale piccola per avviare calorifori. — Prezzi miti. — Servizio a domicilio.
12030 VALPERGA, via XX Settembre, n. 18, Torino.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni radicali rapidissime. — Medico specialista, via Ormea, n. 6 piano 2°, dalle 14 alle 18. c 13438

Sifilide e Malattie Veneree
Acolicon Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacon L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacon L. 3.
Visite ogni giorno dalle 10-45, dott. Moretti, Milano, via Torino, 11. — In Torino, deposito farmacia Gandini, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — Opuscolo gratis. 12206 M

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??

MILANO
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazeuse-digestive 1601
FELICE BISLERI e C.

Miracolo scientifico
Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto di visita al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore della premiata specialità omonima, con laboratorio, ora a piazza Dante, 74, **Napoli**, l'interessante opuscolo dal titolo:
Miracolo scientifico
3ª edizione) arricchita da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-urinarie.
Le cennate specialità, munite di marca di fabbrica per garantire il pubblico dalla falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno. 779 N

Instituto Rota
Mobilio-Materiale e apparecchi sanitari
Tavoli, letti e sedie per operazioni chirurgiche
Vetrine - Lavabo per Cliniche ed Ospedali
Carrozzelle per ammalati
PREVENTIVI GRATIS — PREZZI DI FABBRICA
TORINO
Piazza Carlo Felice, 7-9 — Via Lagrange, 40-42
9000-4 Firenze - *Via Proconsolo*, 9.

Primario Stabilimento Fotografico
distinta clientela, posizione centralissima Roma, sale serramente comprovate, vendesi subito. — Offerte W. L. fer. fermo posta, Roma. — Esteri intermediari. 12058 E

Cedesi
a distanza 18 chilometri da Torino, Filatura lana Cardate, unitamente ai assortimenti di filatura cascami cotone. Rivolgersi al ragioniere **P. Lupo**, via San Quintino, n. 15, **Torino**. 12592

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposa e Regali, Casse, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 12914
PROVARE MERCI E PREZZI

Elegante mobilio
d'occasione, da vendere per bisogno, prezzi convenientissimi. — Via Principe Amedeo, n. 29, piano primo, scala a sinistra. c 12753

Cedesi a prezzo limitato
Camera mortuaria
nel Cimitero generale di Torino, La ampliazione, costruita in muratura, capace di diciotto cripte. — Per informazioni scrivere alla Cassetta N. 52, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12935

Camera e pensione
presso distinta signora. — Via Sacchi, n. 14. c 12709

Vedova sola
con due figlie, desidera alloggio e pensione a *studentesse*. — Scrivere N. c 12908, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI
famiglia benestante che desideri prendere, mediante lauta pensione, un ragazzo decenne, sano, che parla solo francese. — Scrivere entro 12 corr. A. C. 48, fermo posta. c 12956

Piccola distinta famiglia
offre pensione a giovane studente. — Scrivere N. c 12878, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Importante
ed attiva Ditta commerciale, corrente in Torino da venti anni, associerebbe persona pratica di commercio, che disponesse di un capitale di 100 a 150 mila lire. — Scrivere Cassetta N. 18, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12906

Magazzino ferramenta
con Ufficio Rappresentanze bene avviato, climatata affezionata e numerosa, da rimettere per motivi di famiglia. Favorevoli condizioni di ribasso. — Scrivere Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12159

Offerte e domande d'impiego

Abile Orefice
pratico di lavori nuovi e di riparazioni, buona incisore, cerca impiego durature. — Offerte sotto K c 6824 Z presso *Haasenstein e Vogler*, Zurigo. 12078 X

Signorina ventidenne
istruita, di buona famiglia, distinta presenza, bella calligrafia, conosce francese, impiegherebbesi presso Ufficio commerciale o Magazzino mode. — Dàsene referenze. Massima serietà. — Scrivere R. C. 28, fermo posta succursale, via San Secondo. c 12981

Distinta signora
seria, indipendente, istruita, bella presenza, conoscenza francese, desidera occuparsi quale commessa o cassiera presso buona ditta o ufficio. Referenze inoccepibili. — Scrivere al N. 12982, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE
contabile, corrispondente italiano, francese, dimorato parecchi anni estero, cerca impiego presso seria Ditta. — Offerte Tosco, 35, corso Re Umberto, Torino. c 12970

SI CERCANO
per la capitale del Messico:
Due architetti capaci, buoni disegnatori;
Due ottimi disegnatori;
Due buoni modellatori ornatisti e figuristi;
Due abilissimi pittori decoratori;
Un disegnatore acquarellista che conosca bene l'architettura e la prospettiva.
Buone condizioni alle persone idonee.
Indirizzare offerte con referenze alla Cassetta 30, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 12698

Esportatori Germania-Svizzera
Casa tedesca, ora Milano, primario roforenze, cerca rappresentare suddetti paesi. Metterà sede Berlino. — Offerte: G. 11562 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12975 M

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Locale d'affittare
di circa 100 mq. ad laboratorio, negozio o ufficio, via Rossini, vicino alla via Po.
Motore a gas di un cavallo da vendere, visibile in azione.
Rivolgersi allo Stabilimento Grand Didier e C.ia, via Po, N. 27. c 12723

Pel 1° aprile 1903
Via Carlo Alberto, 33
Alloggio signorile di 10 camere al 2° piano con due cantine, acquaio, acqua potabile e diramazione gas, una vista sopra via Carlo Alberto e Rodosi. — Accesso dallo scalone. 12967

ALLOGGIO MOBILIATO
signorilmente, grande terrazzo al 1° piano sole, prospiciente piazza centrale, da affittarsi famiglia dabbene. Schiarimenti Conti, Rosine, 5. c 12949

Da vendere
Villa-Cascina di reddito, con grandioso civile, in prossimità di Torino, di giornate 40 circa a vigna, prati, campi. — Rivolgersi notaio Costa, via Botero, 19. 12963

Via Montebello, 21
Piano terreno: Grande locale verso corso San Maurizio, per studio di pittore o scultore; laboratorio o magazzino con 2 armamenti sopraelevati.
3.o piano: Studio di pittore al presente.
2.o piano: Casina interna, piccolo alloggio di 4 vani, al presente.

Via Accad. Albertina, I angolo via Po
Piano terreno: Due grandi locali, uno verso via Accademia, l'altro verso corte, con 4 armamenti sopraelevati, per studio o negozio, pel 1.o gennaio 1903.
4.o piano: Alloggio di 7 vani, bella esposizione, al presente. Altro di 5 vani, al presente.

Palazzina
sup. via Magenta e Scalzatorino.
3.o piano: Alloggio civile di 6 *mezzanelle*, sala con finestre su due lati, ampio corridoio con calorifero, al presente. c 12798

100 milioni
DI
Cartoline illustrate
sono state inviate dalla sottoscritta Ditta, a richiesta in tutta Italia ed all'estero ai seguenti prezzi:
100 cartoline nere e colorate produzione nazionale L. 1 —
100 colorate caricature, politiche sviluppo, Paga ex 2 —
100 colorate estere, paesaggi, donne, bambini, fiori, cani, gatti c 278
100 donne nude artistiche, uso platino, fiori, paesaggi, angioli, animali, ecc. c 2 50
Dirigere le richieste, nel rialzo imposto, alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Foro Bonaparte, 74
MILANO.
Aggiungere L. 0 50 per rimborso di ogni 100 — per 500 franco di porto — per 1000 franco di porto e sconto 10 0/0. 11710 M

"TRIPLEX"
Nuovi Fornelli a Gas

Danno un'economia del 50 0/0 sul consumo del gas
In vendita a Torino presso le Ditte: Lorenzo Gai, via Garibaldi, angolo via Stampatori - Car. G. Fenoglio, via Lagrange - Enrico Negri, via Lagrange - Giuseppini Giuseppe, piazza San Carlo - Vincenzo Meogini, portici di Po. 12540 M
Catalogo gratis

Corrispondenze private
Baiocchette. Di salute mediocremente. Attendo sempre buone notizie con grandissima trisezza. Pensami tanto, sono tanto solo. Riguardati. Sii tranquilla. Sono sempre con te. Adoroti. Vogliti bene. Sii mia. Abbracciati con tenerezza infinita.
Tutto tuo.

N. Spiacevole contrattempo, N. 3° cagionò mancanza corrispondenza. Prolungata assenza inquietami. Prego scrivere. Amorose carezze. c 12505

Vera occasione!
Da vendere un bellissimo PIANOFORTE marca cada Pleyel, bigiardo, elegante e mobilietti fantasia. — Via Silvio Pellico, n. 3. 12179

Vetture
d'ogni genere e Stallonetti da vendere. — Via Principe Tommaso, 34, Torino. 1283

Fabbrica di **PIUME e FIORI**
già in via Lagrange, 22
NOVITA' 6OAS per modiste e riparazioni
Ernesto Lombard
Via Roma, 32
dirimpetto alla Galleria Natta.
Premi esposizioni.

Presso la Manif. Cotoniera **G. Caudano e C.** Torino, piazza Carlo Felice, 20, si arrotano lame per macchine tagliacarta a perfezione. 9247

Per gran bisogno, vendo **Bicicletta** inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Rossi Maria. c 12808

Per L. 2,75
si può acquistare una bellissima Camiciotta in flanella cotone, Camiciotto in lana da L. 3 in più. Liquidazione con gran ribasso di camiciotte in tela federale e corpo. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (sul cortile). c 12805 c

50 splendide cartoline illustrate differenti
Esposizione a Torino
L. 1, (Porto e raccom. 0,25).
Società Edit., Cartolina, via Cavour, 12, **Torino**. c 12686

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, scatolina per articoli preservativi per sambo i sessi. — L. M., via Volta, 2 bis Torino. c 12554

Vedova
con due figlie, desidera occupazione qualsiasi. — Scrivere N. c 12907, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina
di buona famiglia, desidera occupazione qualsiasi. — Scrivere N. c 12908, *Haasenstein e Vogler*, Torino.